SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 98
Telefoni
dal N. 40-943 al N. 40-948

Lunedì-Martedì
26-27 Aprile 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. * — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 6 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale, Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 45-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie e numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Goering è giunto stamane a Roma

ROMA, lunedì sera.

Il Primo Ministro di Prussia, gen. Goering, è arrivato questa mattina alle ore 7,10 proveniente da Napoli.

Si trovavano a ricevere il Ministro tedesco l'Ambasciatore di Germania, von Hassel, e alcuni funzionari dell'Ambasciata di Germania.

Il gen. Goering ha preso alloggio all'Hôtel Excelsior.

La signora Goering è rimasta all'isola di Capri per qualche giorno ancora.

Il soggiorno di Goering in Italia

Supposizioni parigine

Parigi, lunedì sera.

I giornali francesi si dimostrano particolarmente attenti nel seguire l'attuale momento politico e diplomatico e — come al solito — non tralasciano di lanciare supposizioni di varia indole e di più o meno possibile controllo. Così qualcuno vuol precisare che le conversazioni che il generale Goering potrebbe avere con Mussolini sarebbero di carattere «ufficioso», vale a dire privato.

Alla mancanza di notizie ufficiali sui temi dei colloqui si supplisce con delle supposizioni, in seguito alle quali si ritiene che le conversazioni verteranno sui risultati e le conseguenze della Conferenza anglo-italiana di Venezia; sulla guerra civile in Spagna, poichè si pretende che il gen. Goering si interessi particolarmente ad essa; infine, tenendo conto che il Ministro Presidente prussiano ha la diretta responsabilità della realizzazione del piano quadriennale tedesco, non si esclude che egli possa discutere con il Duce anche di problemi economici.

Nessun osservatore francese attende delle novità sensazionali per quanto si attribuisca importanza agli scambi di vedute.

Secondo il *Matin* — a proposito della guerra civile spagnuola — l'Italia e la Germania decideranno di continuare la loro politica attuale di rispetto degli accordi di «non intervento», pur concertandosi per rilevare e trasmettere al Comitato di Londra tutte le infrazioni dei sovietici e dei loro aiutanti che potrebbero essere constatate.

Secondo il *Paris Midi* un contatto diretto italo-tedesco sembra necessario al momento in cui si palesano i primi risultati del controllo navale, tanto più se si considera che l'efficacia di tale controllo lascia alquanto a desiderare.

La Germania costruirà due nuovi incrociatori da diecimila tonnellate

L'accordo con l'Inghilterra

Le navi saranno le più potenti del mondo nella categoria

Milano, lunedì sera.

Il *Popolo d'Italia* riceve dal suo corrispondente londinese la seguente notizia:

Nei circoli navali londinesi ha destato i più disparati commenti la notizia che il Governo britannico ha consentito, su richiesta della Germania, a firmare un nuovo trattato navale di limitazione qualitativa che sostituirà il trattato firmato l'anno scorso.

In base a questa nuova convenzione, la Germania potrà costruire due nuovi incrociatori di 10.000 tonnellate, armati con cannoni da 201 mm. I tecnici inglesi ritengono che queste due navi saranno senza rivali nella loro classe fra le marine del mondo, e la Gran Bretagna non potrà costruire nessuna nave consimile, giacchè questo le è impedito dal trattato navale di Londra concluso nel gennaio dell'anno scorso.

Le truppe inglesi avanzano nel Waziristan

Londra, lunedì sera.

(U. P.) Mentre il corpo di spedizione britannico, forte di 33.000 uomini, ha iniziato le operazioni nel Waziristan, il fachiro Ipi sta intensificando — a quanto viene riferito a Londra — la sua attivissima propaganda per indurre altre tribù a opporsi all'imposizione britannica del territorio.

Le informazioni ufficiose assicurano che l'avanzata procede metodica nel territorio dei Torinkehi senza incontrare resistenza da parte degli indigeni, ai si eccettuano casi sporadici di imboscate.

Alcune brigate hanno attraversato parecchi villaggi e passato il fiume Tochi. Finora le tribù ribelli non danno segni di resistenza; ma le autorità militari britanniche stanno procedendo con prudenza.

Quella dei Torinkehi è una delle tribù più aggueriete del Waziristan e su di esse il fachiro fa il maggiore assegnamento, mentre cerca assicurarsi anche l'appoggio della potente tribù dei Mahauds la quale, fino a questo momento, a quanto si afferma, avrebbe rifiutato di unirsi ai Torinkehi.

GIORNO PER GIORNO

Impiegati

Quando nello scorso settembre gli organismi corporativi decisero gli aumenti degli stipendi e dei salari, gli statali e gli operai, garantiti dagli organici o dai contratti collettivi, hanno avuto tutti, indistintamente, i miglioramenti decisi. Per gli impiegati privati delle piccole o delle medie aziende non esiste tale certezza, perchè, nella situazione sindacale attuale, il controllo è molto difficile. Gli impiegati privati mancano ancora di un contratto nazionale di lavoro. Da molto tempo si discute il tema, ma, date le gravi difficoltà da superare, un accordo non è stato sinora possibile. L'occasione del prossimo aumento dei salari e degli stipendi sarebbe favorevole per definire sindacalmente la situazione degli impiegati privati.

Bilanci

Esisteva ancora in Europa un paese con il bilancio al pareggio: la Gran Bretagna. Anche questa eccezione è scomparsa. Il *budget* presentato da Neville Chamberlain implica un disavanzo di circa otto miliardi di lire che sarà coperto con prestiti.

Inghilterra, Francia ed Italia, milione più milione meno, contano pressapoco lo stesso numero di abitanti. Il loro bilancio ordinario implica, rispettivamente, spese per l'ammontare di 85, di 50 e di 21 miliardi di lire, con oneri fiscali corrispondenti per i cittadini dei tre Stati.

Locarno

Anche Francia ed Inghilterra, con la nota inviata ieri al Belgio, hanno scritto la parola fine a Locarno. Ero presente, il 16 ottobre del 1925, alla firma di quel patto. La cittadina era in tumulto per la gioia, anche i cannoni sparavano per annunziare che infine la pace era garantita all'Europa per un secolo. I tre santoni, Stresemann, Briand e Austin Chamberlain, comparvero come dei trionfatori tra le luci della città. Oggi i tre valentuomini non ci sono più, come non esiste più il loro patto. Gli eredi ne preparano un altro.

il lettore

Giornalisti italiani nel Reich

Il comm. Cherardo Casini, direttore della stampa italiana presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, ed il gruppo dei giornalisti fascisti in visita al Terzo Reich, fotografati nelle officine di Friedrichshafen

Banditi americani progettavano il furto dei gioielli della Corona inglese

LONDRA, lunedì sera.

Il «Sunday Referee» afferma che la polizia parigina ha sventato un complotto organizzato da criminali americani per rubare i gioielli della Corona durante la festa dell'incoronazione.

L'ex-Principe Nicola ha lasciato Bucarest

Bucarest, lunedì sera.

L'ex-principe Nicola di Romania, estromesso, come si sa, dalla famiglia reale per aver rifiutato di rinunciare al matrimonio contratto contro la volontà del Re suo fratello, ha lasciato stamattina Bucarest a bordo di un aeroplano privato, accompagnato dalla consorte.

La Marina sovietica si ribella alle inframmettenze della Ghepeù

Londra, lunedì sera.

Il «Daily Mail» riceve da Helsinki che gli ufficiali della flotta sovietica del Baltico hanno reso pubblica una dichiarazione affermante che non sarà più tollerata, nè a bordo nè nelle basi navali, la inframmettenza dei commissari politici.

Analoghe dichiarazioni sarebbero pervenute dalle squadre navali del Mar Nero e dell'Estremo Oriente.

Acclamazioni vibranti di folla salutano a Milano il Re Imperatore

La visita alla Fiera - Dimostrazioni in piazza del Duomo - Il Sovrano al Castello e tra i musicisti di "Casa Verdi,,

Milano, lunedì sera.

L'annuncio della venuta del Re e Imperatore a Milano alla vigilia della chiusura della Fiera è stato accolto dalla cittadinanza con entusiasmo, che si rinnova ogni volta che il Sovrano testimonia con la sua presenza l'alto interessamento con cui segue la prosperità del massimo mercato d'Italia, suggellandone il successo.

Il corteo reale

Questa mattina i tricolori sono ad ogni davanzale e specie lungo il percorso del corteo reale attraversante, sia pure in forma privata, dalla Stazione alla Fiera; non c'è finestra che non si adorni dei vessilli. Il giubilo della cittadinanza è espresso limpidamente in un vibrante manifesto che la Podesteria ha pubblicato per l'occasione e con striscioni con la scritta «Evviva Vittorio Emanuele III» affissi sulla facciata delle case.

Benchè l'ora dell'arrivo del treno reale non sia stata annunciata, per tempo sul piazzale della stazione si è andata addensando una folla fitta, ansiosa di porgere al Re il suo primo saluto.

Le maggiori Autorità cittadine si fanno incontro al Sovrano e gli porgono, allorchè discende dal convoglio, l'omaggio di Milano, grata di questa sua nuova prova di benevolenza.

Subito dopo uscito dalla stazione, attraverso la saletta reale, il Re prende posto sull'auto in attesa mentre altre vetture sono occupate dal suo seguito e dalle Autorità. Gli avviva altissimi ed i calorosi battimani con cui la folla saluta l'apparire di Vittorio Emanuele III sono il preludio delle ovazioni che poi segueranno sempre più fervide, sul procedere del corteo, e lo accoglieranno all'arrivo nella città dei traffici.

All'ingresso di piazzale Giulio Cesare attendono il Viatore augusto i dirigenti della Fiera, con le altre Autorità. Sono essi che gli manifestano la riconoscenza di Milano e del grande mercato internazionale.

Attorno al Sovrano si rinnovano scroscianti battimani e ovazioni all'indirizzo del «Re imperatore».

Subito dopo la visita ha inizio. Dovunque, accompagnato dal Ministro Alfieri, per il Governo, dalle rappresentanze del Parlamento e dalle altre autorità, il Re, accolto dai dirigenti delle varie mostre, passa in rassegna tutte le magnifiche attività nazionali ed estere. Il Sovrano visita per primo il padiglione che illustra l'attività del Fascio Femminile, quindi quello per l'Assistenza agli Orfani di Guerra e dei Piccoli derelitti, di Padre Beccaro. Il Sovrano prosegue la visita al padiglione della Prevenzione Antitubercolare.

Nella "Città dei traffici,,

Per ognuno di questi significativi aspetti dell'assistenza fascista il Sovrano mostra vivo interessamento, accogliendo con simpatia notizie fatti e dati che gli vengono esposti e che testimoniano una nobile disinteressata fatica.

Quindi è la volta delle sezioni industriali. Non c'è padiglione di qualche interesse per la prosperità nazionale che il Sovrano non desideri di visitare, in ciascuno soffermandosi a lungo e dovunque premiando del suo alto elogio gli espositori. Particolare compiacimento dimostra per tutto ciò che mira ad affermare la priorità del prodotto italiano e l'indipendenza della nostra economia.

Quando alle 11,45 S. M. abbandona la Fiera gli viene tributata una imponente dimostrazione da parte delle autorità e del pubblico che si era assiepato al cancello.

La dimostrazione si rinnova lungo il percorso del corteggio reale, e, specialmente, in piazza del Duomo e davanti al Palazzo Reale.

Il Sovrano, salito nei suoi appartamenti, è costretto a presentarsi più volte al balcone centrale del Palazzo, richiamato dalle alte acclamazioni della folla.

Nel pomeriggio, dopo le 16 S. M. il Re Imperatore si è recato immediatamente al Castello Sforzesco, per visitare il Museo della grande guerra, che si è arricchito e completato negli ultimi tempi e dove troverà posto anche il saloncino ferroviario che ospitò S. M. durante il conflitto mondiale, e nel quale si spostò da un fronte all'altro.

Nel pomeriggio

Quindi il Sovrano ha voluto ammirare, sempre nel salone del Castello Sforzesco, l'eccezionale medagliere che ha puro un singolare valore numismatico.

Uscito sulla piazza, risalito in vettura e fatto segno ad incessanti e vibranti manifestazioni di popolo S. M. il Re Imperatore si è diretto in piazza Buonarroti, per sostare alla Casa di Riposo dei musicisti, intitolata al nome di Giuseppe Verdi, che in questi ultimi tempi fu rimodernata ed ampliata e che conta oggi i migliori conforti: visita questa particolarmente commovente.

Il Sovrano fu circondato dagli ospiti ricoverati, alcuni dei quali contano un passato tutt'altro che oscuro ed Egli lesse in tutti quei volti la gratitudine e l'orgoglio.

Un'altra visita significativa fu quella che il Sovrano si compiacque di compiere più tardi alla sede del Gruppo Rionale Fascista «Generale Cantore» nel Piazzale di Porta Genova.

Dopo le 18 si avrà di fronte alla Reggia — e Piazza del Duomo sarà per intero un mareggiare di folla — una dimostrazione popolare in onore del Sovrano. Il Re chiuderà la giornata milanese assistendo ad un atto dello spettacolo scaligero, ripartendo quindi per la Capitale.

Personalità italo-americana contro le diffamazioni antitaliane

Washington, lunedì matt.

Un gruppo di giovani professionisti italo-americani si è recentemente costituito in associazione, denominata «Joung Italian American», allo scopo di difendere la patria di origine contro gli attacchi di alcuni quotidiani americani. Come primo atto, la «Federation» ha inviato numerose circolari a tutte le associazioni italo-americane dello Stato di New York invitandole a boicottare i giornali che offendono sistematicamente l'Italia senza conoscerne la politica, i bisogni, i progressi. La circolare accusa alcuni giornali di aver assunto un atteggiamento antitaliano sotto l'influenza delle propaganda straniere e per simpatia verso le ideologie estremiste, che vorrebbero vedere introdotte in America. Fanno parte del gruppo un deputato federale, sei deputati dello Stato di New York, sei consiglieri comunali di New York, tutti italo-americani.

L'entusiasmo per Mussolini del Patriarca Maronita

Washington, lunedì matt.

Al collegio religioso francese di San Marco ha avuto luogo un banchetto in onore del Patriarca Maronita Antonio Arida, proveniente da Beirut, cui hanno partecipato duecento invitati, fra cui quattro Vescovi e il Console generale di Francia. Rispondendo agli omaggi ricevuti, il Patriarca ha risposto con un discorso in cui, prendendo lo spunto dal suo imminente viaggio a Roma, ha parlato di Mussolini dichiarando che il Duce è un uomo straordinario, provvidenziale, benefattore dell'Italia e del mondo intero. Il discorso ha riscosso vivissimi applausi.

Farla finita

Una Radio rossa, ogni tanto, dà sugli avvenimenti spagnoli, le notizie che debbono servire a tener alto il morale degli antifascisti di tutto il mondo.

Naturalmente per riuscire in questo scopo bisogna sballarle più grosse possibili.

Giorni fa veniva comunicato che il gen. Teruzzi era stato fatto prigioniero dai rossi spagnoli e che sarebbe stato passato per le armi.

Qualche cittadino italiano non solo vi ha creduto, ma si è affrettato a divulgare la notizia senza incontrare nessuno che gli abbia stampato sul viso un manrovescio.

Di questo si meravigliava ier l'altro lo stesso camerata onorevole Teruzzi, che abbiamo incontrato a Roma con il suo aspetto di perenne giovinezza.

Non è la prima volta che stampiamo parole di fuoco contro certi vociferatori, ma, purtroppo, invano.

E giacchè i semplici avvertimenti non sono sufficienti, vogliamo sperare che i veri fascisti sappiano individuare questi portavoci della radio spagnola e inchiodarli alla gogna.

Bastano due o tre esempi perchè non funzionino più nè le onde lunghe, nè le medie, nè le corte.

(da Regime Fascista).

Torinesi!

200 lire di premi sorteggiate ogni giorno da STAMPA SERA

Avete conservato il biglietto del tram?

Attenzione: esso può valere cinquanta lire

La iniziativa — diremo così — «tranviaria» di «Stampa Sera» ha fin da sabato, e cioè dal suo primo apparire, suscitato vasto eco d'approvazione e di commenti in quanti vi si trovano direttamente interessati. E cioè in tutta la cittadinanza.

Campo naturale delle discussioni sono state le stesse vetture tranviarie. Qui viaggiatori e personale hanno avuto agio di scambiarsi i propri pareri. Scherzosi quando il passeggero ha richiesto non un biglietto da due corse, ma da «50 lire», seri quando più direttamente s'è detto della iniziativa di «Stampa Sera».

Ma' sinceramente abbiamo voluto tenere occhi ed orecchie aperti su questi «pareri», del pubblico nostro. Ciò perchè non di rado, proprio da chi meno c'è da attenderlo, giunge un involontario consiglio, atto a perfezionare l'iniziativa.

Ne dovremo riferire?

Per quanto ci consente lo spazio sì. Difatti dovrome dire che la nostra iniziativa ha trovato il suffragio più ampio. Le ragioni sono semplicissime: stanno nella assoluta facilità del concorso che è veramente alla portata di tutti e che, essendo delimitato per ogni estrazione in un limite brevissimo di tempo — 24 ore —, permette ai «concorrenti» di seguire l'esito della gara con assoluta certezza di poter conoscere e beneficiare dell'eventuale vittoria.

S'è detto che tutte le categorie di utenti del più popolare e diffuso mezzo cittadino di trasporto saranno da noi toccate. Ripetiamo l'affermazione. Una qualche attenzione alle prossime assegnazioni di premi ci vincerà della verità di questa asserzione.

Sabato, ieri e stamane i nostri incaricati hanno intanto collezionato gli estremi per la assegnazione dei premi odierni.

La sorte ha ora favorito i seguenti scontrini.

DALLE ORE 12 DI SABATO
ALLE ORE 12 DI LUNEDI'

Linea 3	Serie 14	N.o 19525	da L.	0,30
Linea 20	Serie 430	N.o 66601	da L.	0,50
Linea 11	Serie 23	N.o 23286	da L.	0,80
Linea 18	Serie 89	N.o 46092	da L.	1,—

Concludiamo con la raccomandazione che è un poco il motto del nostro concorso: «Conservate il biglietto del tram».

In QUINTA PAGINA le norme per la partecipazione ai premi.

Stamane, presso un tram cittadino: tutti candidati alle 50 lire!

Una caverna preistorica

Le meravigliose decorazioni compiute dalla natura

Montauban, lunedì sera.

Nelle vicinanze di questa cittadina è stata scoperta una grande caverna preistorica che rassomiglia stranamente a un tempio sotterraneo. Benchè non toccata dalla mano dell'uomo, la caverna gareggia in bellezza cogli interni delle cattedrali medioevali, coi suoi gradini lisci e le pietre cristalline che la pavimentano a guisa di mosaico.

La caverna, secondo i calcoli degli speleologi, può avere una età da 6 a 7 mila anni. Nella misteriosa caverna sono state rinvenute ossa di numerosi animali di specie estinte. Tra gli altri un cranio di lupo selvaggio e lo scheletro di una belva dalle zanne aguzze come quelle di una gigantesca lena o di una tigre. La caverna è stata scoperta da un gruppo di esploratori i quali stanno proseguendo le loro ricerche nella speranza di ulteriori scoperte.

Si giunge nella caverna attraverso un corridoio lungo circa 300 metri. Ma la più interessante peculiarità dell'antro è la formazione della roccia all'interno. Le decorazioni naturali hanno suscitato l'ammirazione e lo stupore di molti architetti e archeologi che hanno visitato le gallerie. Ogni palmo della caverna è meravigliosamente decorato dalla natura. Vi sono colonne finemente levigate e archi che ricordano un chiostro medioevale in stile gotico. In molti punti stalattiti e stalagmiti formano decorazioni che somigliano a fiori, piante o piccoli alberi. Il pavimento è intarsiato con pietre cristalline e decorato dalla solidificazione dello strato del soffitto.

Procedono alacremente i lavori per rendere la caverna accessibile ai visitatori.

Un italo-americano ex-allievo della «Sapienza» nella Corte Suprema di New York

New York, lunedì matt.

L'avvocato italo-americano C. Poletti, che per due anni frequentò l'Università di Roma, è stato nominato giudice della Corte Suprema di New York.

Note di bordo

Una fiera

Cielo di Alessandria

Alle 9 e mezza Alessandria era ancora immersa nella caligine.

Un raggio purissimo di sole cadeva a piombo sulla Fiera tradizionale illuminandola alla perfezione con molta teatralità. Spiccava così questa mostra per la sua tinta lattea, in contrasto con il rosso cupo dei mille e mille tetti simmetrici e romantici che la circondavano.

***

Fiera ideale; anche vista dal cielo emana una pace commovente.

Quando è passata il «G. 8 I-STAM» uomini e bestie hanno guardato col naso all'insù. E seguivano la corsa della macchina veloce che disturbava, con la sua eccessiva modernità, la solenne tranquillità dei buoi e delle vacche grasse, e le infinite discussioni sul prezzo di questo e quel capo di bestiame.

L'apparecchio ha computo quindi, in tema zootecnico, un piccolo sacrilegio.

***

Passando per la terra volta sulla Fiera ho seguito il fiume Tanaro nelle sue curve poco eleganti. Questo fiume ha il difetto di voler imitare scrupolosamente la caliginosità della stazione ferroviaria. Questa mattina era veramente indegno di scorrere vicino alla stazione pulita e spaziosa. Al terzo passaggio l'apparecchio sembrò per un momento aver perduto l'amicizia con l'aria.

Arrancava poi sprofondava.

Ho pensato dovessero essere i buoi sornioni in vena di vendicarsi di tutto quel rumore, con i sospiri profondi e perturbatori...

Maner Lualdi

Il commercio dell'olio

Importante riunione in sede di Federazione

Roma, lunedì sera.

Ha avuto luogo la riunione del Consiglio direttivo e del Collegio dei Sindaci della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di olio.

Il presidente, on. Salvo, ha posto in rilievo l'attività economica, tecnica e sindacale che nel 1936 è stata svolta dalla Federazione Nazionale.

Particolarmente dettagliati sono stati i punti della relazione relativi ai rapporti fra la produzione agricola e industriale e il commercio all'ingrosso degli olii di oliva e di semi, l'opera di collaborazione prestata agli organi del Partito per la disciplina dei prezzi, il problema dell'approvvigionamento di olii commestibili e le proposte che per esso la Federazione ha inoltrato ai superiori organi amministrativi.

La relazione del Presidente Confederale ha trattato pure ampiamente la funzione che le categorie grossiste olearie svolgono nel campo della distribuzione degli olii commestibili, mettendo in particolare rilievo la necessità dell'esistenza di un commercio efficiente, dotato di un'organizzazione capillare e in grado perciò di offrire quei concentramenti di prodotti sui mercati ai quali la produzione agricola non può pervenire senza distogliersi dallo sforzo produttivo nel quale deve impiegare le sue migliori energie per raggiungere nel campo degli olii commestibili come in tutti gli altri, quell'autarchia indispensabile per il Paese.

La relazione del Presidente ha in proposito ricordato l'azione tendente al raggiungimento di accordi concreti con la produzione sia agricola che industriale diretta a porre su un piano di feconda e continua collaborazione i fattori della produzione e del commercio garantendo all'agricoltura premi rimunerativi per tutta la campagna e sottraendo le contrattazioni a eventuali manifestazioni speculative con concentrachia indispensabile per il Paese.

Sui problemi della esportazione dall'Italia degli olii di oliva, la relazione del Presidente della Federazione ha dato notizia dei rapporti avuti con gli organi competenti del Governo per favorire quanto più possibile l'attività delle ditte con facilitazioni nel campo valutario e le iniziative diverse nel campo economico che hanno potuto permesso alle aziende di assicurare nell'anno al Paese una cospicua massa di valute pregiate. Accennando all'attività svolta dalla Federazione per la ripartizione dei contingenti di importazione di olio d'oliva, e di semi, di olive e semi oleosi, la relazione del Presidente ha trattato delle iniziative della Federazione nel campo sindacale e tributario, accennando da ultimo al funzionamento delle due Compagnie istituite a fianco della Federazione per l'importazione e il commercio interno dei semi oleosi e derivati.

Il Consiglio della Federazione ha approvato la relazione del presidente. Dopo la relazione fatta dal direttore della Federazione sul bilancio consuntivo del 1936, che è stato approvato, il Consiglio ha discusso sul problema dell'andamento del mercato interno degli olii di oliva con particolare riferimento alla situazione dei prezzi e dell'approvvigionamento del prodotto necessario per la distribuzione al consumo.

Sono state al riguardo concretate alcune direttive la cui attuazione è stata demandata alla presidenza della Federazione di concerto con i competenti uffici confederali.

La seduta è stata tolta con il saluto al Duce.

La novella di STAMPA SERA

Romanzo antico

Quando, aprendo gli occhi nel risveglio mattutino la piccola Alberta poteva dire a se stessa: — Oggi è giovedì! — sentiva guizzare nell'anima una gioia così grande che doveva restarsene poi ancora un momento ad occhi chiusi, in silenzio, per assaporarla completa. «Essere giovedì» voleva dire ricevere la visita dei due cugini Ermanno e Mauro». Ed era questa visita che colmava di giubilo la piccola Alberta. Però bisognava fare una riserva: chi portava, con la sua presenza, tanta gioia alla cuginetta, era Ermanno, il bellissimo, il fiero, il loquace Ermanno, poichè Mauro era soltanto un'ombra, un riflesso del fratello, e che lui venisse o non venisse in visita, per Alberta non contava. Ma siccome ella era una piccola signorina gentile, accoglieva bene tutti e due i ragazzi, e distribuiva in parti uguali i suoi sorrisi.

Di solito la nonna, presso cui Alberta, orfana di babbo e mamma, abitava, invitava a giocare con i nipoti tanti altri fanciulli, e di questo Alberta, in silenzio, soffriva... Soffriva, perchè in quell'allegro chiasso Ermanno si distraeva, prodigava il suo spirito un po' a tutti gli invitati e di lei, Alberta, che lo divorava con gli occhi, dimostrava appena d'accorgersi. Ella che, sebbene bimba, aveva la sua dignità, si mordeva allora le pallide labbra per non piangere, e fingeva indifferenza; ma se pur riusciva ad ingannare gli altri, c'era una persona che non riusciva ad ingannare: Mauro. In quei momenti Mauro s'avvicinava a sua cugina, e cercava di distrarla, di farla sorridere, ed erano gli unici momenti in cui Alberta sentiva gratitudine e simpatia per lui. Chè di solito, così grave, così taciturno e bruttino, le era antipatico. Qualche volta, di questo suo sentimento, si confidava con la nonna: — Non mi piace, Mauro, sembra un vecchietto.

E la nonna, dall'alto della sua autorità d'aristocratica dama: — Devi compatirlo ed essere buona con lui. Mauro di per sè non è brutto, è il confronto con suo fratello che gli è dannoso.

Ma anche lei, la nonna, aveva un debole per il nipotino Ermanno, e forse, senza che nemmeno se ne rendesse conto, quando se lo vedeva innanzi, non aveva cure che per lui.

Così Ermanno cresceva conscio e beato del grande privilegio che gli aveva concesso la natura, ed ascriveva a suo diritto le preferenze, le attenzioni, gli amori che gli venivano tributati. Anche quello ardente e devoto che sua cugina Alberta, fatta giovinetta, non fu più capace di celargli.

In casa, ormai, si parlava con libertà di quella passione di Alberta: — Ermanno, tu dovrai sposare tua cugina... Ti adora come un dio... Egli, giunto allora sulla soglia della giovinezza, scuoteva le spalle, e rispondeva ridendo, con quella sua abitudine d'abbandonarsi alla corrente fatale della vita: — Chissà!... Forse un giorno... quando Alberta sarà donna ed avrà più attrattive. Infatti la fanciulla, forse per quella stessa, grande passione che la struggeva, appariva, pur nella dolce luce dei suoi vent'anni prossimi, una pallida e melanconica creatura, con l'anima sempre rapita in sogni lontani.

Solo quando Ermanno le era accanto si scuoteva, ma non era nemmeno allora serenità, quella che si leggeva nei suoi occhi: era un'inquietudine, una gioia dolorosa, di cui il giovane restava insingalo e stizzito.

— Alberta — diceva a se stesso — sarà una moglie noiosissima! — E cercava, nel frattempo, compagnie più divertenti.

Di questo certo se ne accorse la nonna, che un giorno, finalmente, chiamò a sè il bellissimo, prediletto nipote, e si chiuse con lui, a colloquio, nell'antico, severo salone, in cui s'erano sempre discusse le più importanti questioni di famiglia. Quel che gli disse fu certo molto decisivo, poichè Ermanno, uscito da quel salone, pallido in volto e con negli occhi una luce strana, come di paura e d'ira, andò difilato nel parco, dove sua cugina Alberta ricamava muta ed assorta e, senza preamboli, come chi è premuta di togliersi una grave preoccupazione, le chiese: — Alberta, vuoi diventare mia moglie?

Prima d'allora non le aveva mai rivolto una parola d'amore. Alberta, si fece tutta bianca e solo rispose: — Oh, Ermanno!... — Egli non intese il supremo grido di vita racchiuso in quella parola. Pensò sospirando: — La mia futura moglie è un'eroina da romanzo del buon tempo antico... Questi romanzi il gusto moderno li ha relegati nelle polverose biblioteche delle case di campagna...

E non si curò più di mutare il suo giudizio. Così Alberta, eroina di pagine ormai fuori di moda, restò per volere di suo marito, relegata nel vecchio castello, in cui, a fianco della nonna, aveva fino allora trascorsa la sua esistenza, e nel melanconico parco, in cui, fanciulla, aveva per anni ed anni sospirato d'amore, continuò, sposa trascurata e delusa, a sospirare in silenzio, senza che nemmeno più l'allietasse, come un giorno, la speranza.

Era, il rimanere al castello, un sacro dovere, a cui non era lecito sottrarsi... Così s'esprimeva Ermanno, e subito aveva trovato una strana, ed imprevista alleanza: nell'egoismo della nonna. Pareva che quei due dicessero ad Alberta: — Che vuoi di più? Il tuo appassionato desiderio è stato soddisfatto. Il sacrificio che hai richiesto è stato consumato. Di più non hai diritto di chiedere. E la nonna, ormai vegliarda esigeva da Alberta, quasi in cambio di quanto, in grazia della sua autorità, Alberta aveva ottenuto, un'assistenza diuturna, e non s'allietava se non quando al castello, in fugaci soste compariva Ermanno. Con la grazia della sua leggerezza, della sua fatuità, che sempre gli aveva cattivato tutti i cuori, Ermanno imprimeva allora alla monotona vita del castello un ritmo nuovo a cui tutti partecipavano, uno solo escluso: Alberta. Ora, anche la nonna, stanca di quella perenne tristezza che la giovane donna portava impressa sul volto, condivideva il giudizio che Ermanno non cessava di formulare sopra sua moglie: — Alberta è l'eroina d'un romanzo antico.

Alberta taceva: forse si aveva ragione di parlare così di lei, forse ella era veramente una creatura esulata da qualche storia antica, incapace di accettare la realtà della vita, e sentiva sempre più grande quel romantico bisogno di solitudine e di silenzio che già sempre, fin dalla fanciullezza l'aveva accompagnata. Anche l'amore per Ermanno, quell'amore che le era stato ragione di vita, si rivestiva ora, nel sognare a cui ella si abbandonava, di strane ombre. In certi istanti le dava quasi una impressione di cosa passata, di cui le rimanesse che un vago ricordo.

E quando, con la morte della nonna, venne spezzato il legame che la teneva reclusa nel vecchio castello, fu con un'espressione di sgomento negli occhi miti, abituati alle luci smorzate, agli orizzonti deserti, che Alberta chiese ad Ermanno il permesso di continuare a vivere nelle grandi sale romite. Ermanno concesse subito quel permesso.

E lì, in quella grande casa taciturna, dove la sua giovinezza, ora per ora, insensibilmente si offuscava, Alberta ricevette un giorno una visita inaspettata: quella di suo cognato Mauro, che da anni s'era allontanato dalla casa paterna. Forse era stato quel vagare per il mondo, forse era il non aver accanto, a contrasto, il fratello, ma a sua cugina, Mauro apparve molto diverso da un giorno. O, forse, era, che per sua esperienza di dolore ella ormai contemplava con occhi nuovi i valori della vita. La commosse la tristezza strana di Mauro, a cui prima non aveva mai rivolto un pensiero. Le parve che fosse terribilmente simile alla sua tristezza passata: tristezza d'un essere a cui la vita nega, inesorabilmente, l'unico bene per sempre implorato. E nella pietà della sua anima di donna, indagò quale fosse mai il bene che la vita aveva negato a Mauro.

In quei loro colloqui, più di sospiri e di silenzi che di parole, in quelle lunghe, tacite passeggiate, fra le ombre romantiche del parco, nel rapido intrecciarsi d'uno sguardo, nel tono d'una frase, forse, il dolce terribile segreto di Mauro, venne rivelato al cuore d'Alberta.

Ella rimase attonita a contemplarlo. Ma cominciò per lei una nuova vita, di cui il passato era costrutto di rimpianto, il presente di tenerezza, l'avvenire di dolcissima melanconia. Le pareva ora di essere una pellegrina stanca, che dopo un lungo andare, s'accorge d'aver sbagliata la meta del suo cammino. Abbagliata da una fredda luce, ella non aveva saputo scorgere quella vera, che avrebbe illuminato e riscaldato il suo cuore.

Ed ascoltava con una meraviglia piena di dolcezza e di sgomento i palpiti di quel suo cuore stanco, che pur sazio e deluso d'amore, per un nuovo, impossibile amore pulsava nuovi battiti di vita. Ed era bello, come per lunghi anni era stato taciuto lo strazio, tacere anche quella felicità.

— Eroina d'un romanzo fuor di moda — ancor diceva scherzosamente Ermanno alla sua pallida moglie, quando la vedeva pensosamente curva sui suoi prodigiosi ricami.

Ella allora lo guardava con occhi smarriti, non più suoi, come chi si ridesta da un sonno profondo. Una volta Ermanno aggiunse, con un leggero sorriso di delusione: — Alberta... di quella grande fiamma di cui ardevi per me, che ne è stato? — Ed Alberta, con una voce senza memorie: — S'è spenta, Ermanno, al soffio della tua indifferenza.

Poi, non erano più state scambiate fra di loro altre parole, ma le soste che Ermanno faceva al castello in cui Alberta s'era inesorabilmente reclusa, erano diventate più frequenti. La vita volgeva al tramonto. Ermanno, che in gioventù aveva deriso la tenerezza e la fedeltà, provava ora una nostalgia strana di quei beni mal goduti.

Al castello, presso Alberta, c'era sempre Mauro. Dopo lunghi anni di solitudine anche Mauro pareva sentisse il bisogno irresistibile d'un focolare domestico, d'una compagnia di donna. S'immergevano lui ed Alberta in lunghe conversazioni concordi, come se possedessero un'anima sola, piena di serenità e di pace. Ed Ermanno, accanto alla sua donna, così lontana ormai dalla giovinezza incominciava a soffrire della pena crudele che accompagna gli impetuosi amori giovanili: gelosia... Strana gelosia, coi capelli bianchi, la voce flebile, il passo lento... ma più dolorosa perchè infissa non nella carne ma nell'anima, e senza oggetto su cui abbattersi. Chè nulla era più innocente di quella melanconica e tarda felicità che aveva unito, al tramonto della loro giornata senza sole, le anime di Mauro e di Alberta: come quelle degli eroi dei romanzi antichi...

Umilmente e tacitamente si spense un giorno Ermanno, quasi conscio del suo dovere di sparire dal mondo così... Alberta e Mauro rimasero soli. Nulla più vietava ad essi la reciproca confessione del loro segreto amore. Ma erano ormai così vicini al compiersi del loro cammino mortale, che fu bello attendere, oltre la vita terrena, quella confessione suprema.

Camillo Berra

INDAGINI CURIOSE

I sistemi di scritture segrete
e le loro varie applicazioni

La chimica al servizio della crittografia fin dai tempi antichi - Procedimenti matematici, tecnici e meccanici

La scrittura segreta è antica quanto la scrittura stessa; anzi, in un certo senso, si potrebbe affermare — e non è un paradosso — che è più antica ancora. Infatti si ritiene che le caste sacerdotali di alcuni popoli antichissimi si valessero di particolari segni convenzionali, e noti solo agli iniziati, prima ancora che la scrittura, propriamente detta, e nei suoi vari caratteri e forme fosse inventata e applicata.

Certo è comunque che la ricerca dei mezzi per corrispondere graficamente con determinate persone, in modo che il contenuto di tale corrispondenza potesse rimanere segreto per tutte le altre, è stata diffusa in ogni tempo: sia per lo scambio dell'espressione di sensi amorosi (l'Amore — si sa — ama il mistero!), ma per la rivelazione di particolari notizie di carattere politico o militare.

Ai tempi di Giulio Cesare

Giulio Cesare, per esempio, usava un metodo — essenzialmente segreto — che è ancora assai diffuso al giorno d'oggi, ma che non ha molta garanzia di essere... segreto. Al posto delle varie lettere formanti le parole si sostituiscono altre lettere, oppure numeri, oppure altri segni grafici d'interpunzione come la virgola, il punto e virgola, i punti interrogativi ed esclamativi ecc.; naturalmente questa sostituzione si fa con un determinato criterio, che è noto anche al destinatario. Per esempio: A=2; B=4; C=9; D=m; E=,; F=b; G=c; H=!; I=1; L=l; M=7; N=m; O=n; P=3; Q=?; R=b; S=c; T=3; U=il; V=4; Z=R. Così volendo avvisare: «Verrò domani», si passa al suddetto accenno formulario si scriverà «4.bbn mn72m1». Naturalmente i formulari possibili con tale provedimento sono infiniti; tuttavia con un po' di pratica e di pazienza si riesce a decifrare tali scritti con una certa facilità: basta tener calcolo generico della frequenza maggiore delle lettere d'una lingua. Così, in generale sono particolarmente frequenti, in italiano, le vocali tutte e specialmente o, a ed e; le consonanze m, l, s, r, p ecc. Ad ovviare dunque il pericolo di una troppo facile decifrazione dello scritto da parte di... intrusi, si ricorre, spesso, a più o meno varie complicazioni: dando, per esempio, successivamente segni diversi alla stessa lettera, quando ritorna più volte nello stesso scritto. E allora il decifrare lo scritto risulta notevolmente più complicato e difficile. Sempre con gli stessi criteri enunciati per questo sistema, si possono ancora sostituire le lettere dell'alfabeto con segni particolari, formati da rette o da curve disposte in modo diverso, riunite o separate; e allora lo scritto acquista, di fronte al profano l'aspetto di qualche documento più o meno... arabo o babilonese. Un esempio della figurazioni di questo sistema si può avere in questo prospetto, che, naturalmente, può subire svariatissime modificazioni personali:

Ma, oltre tutti questi sistemi, che hanno, come fondamento essenziale, lo scambio di lettere o di segni, esistono ancora scritture, che poggiano la loro segretezza su elementi chimici, matematici o tecnici.

Se la chimica ha compiuto in questi ultimi tempi conquiste veramente prodigiose (si pensi soltanto alla produzione sintetica di tante sostanze utilissime alla vita), già in tempi antichi offriva le sue risorse alla crittografia. Ne fa fede Ovidio nella sua «Arte d'amare». Egli, dopo aver consigliato agli amanti di non fidarsi dell'invio di scritti che potrebbero essere rinvenuti e riuscire compromettenti, consiglia di scrivere il messaggio, mediante latte fresco, sopra la schiena dell'ancella, che dovrà trasmetterlo: «Carbonis pulvere tange, leges» (Se cosparsi poi di polvere di carbone lo scritto, leggerai)... La segretezza di tale procedimento consiste dunque nell'uso di un liquido, che in condizioni normali non è percettibile; ma quando vi si pone il corpo, che contiene lo scritto, in condizioni speciali, i caratteri tracciati vengono a rilevarsi: salvo poi a scomparire di nuovo, non appena venga a cessare la causa — fisica o chimica — reagente. Così, per esempio, scritture tracciate con succo di limone o con soluzioni zuccherine o a base di allume appaiono quando la carta viene convenientemente riscaldata (facilissimo è il procedimento di far passarvi sopra un ferro da stiro); scompaiono di nuovo quando la carta si raffredda. In tal modo è possibile trasmettere, tra le linee di una lettera estremamente ingenua e convenzionale, notizie delicate che solo il destinatario potrà con tale procedimento, rilevare. Assai recente è l'uso di scrivere, servendosi di gocce di sudore: in questo caso lo scritto acquista rilievo, se lo si espone a vapori di iodio o viene cosparso di polvere di zinco o di grafite.

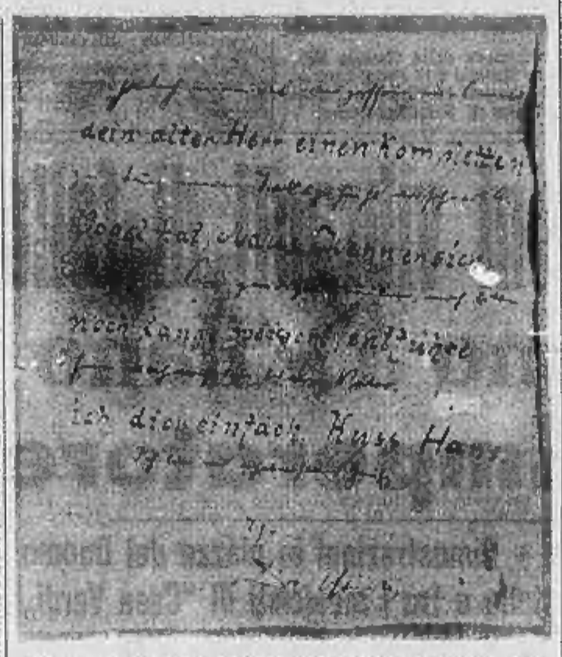
Curioso è il modo segreto con cui una società convocava i suoi adepti. Essa mandava, per esempio, un biglietto di questo genere, compilato su basi... aritmetiche:

2496
24
160
80
376 § 47

Che significava ciò? Era sempre l'ultimo numero, che dava la chiave della soluzione. Dividendo 376 per 47 si aveva il numero 8; per questo numero, così ottenuto, si dividevano poi gli altri, così che il risultato era

312
3
39
13

Il che significava: Il luogo del convegno è indicato alla pagina 312 della guida telefonica, alla 3.a colonna, presso il nome che occupa il 39.o posto, alle ore 13: un complesso, cioè di indicazioni, che facilmente sfuggivano al profano.



Tipo di lettera (in tedesco) scritta in parte con inchiostro naturale (caratteri piccoli) e in parte con una soluzione di allume. Questa parte compare soltanto se si sottopone la carta all'azione del riscaldamento

Procedimenti meccanici

Oltre i sistemi di scrittura segreta a base di procedimento chimico o matematico, vi sono quelli a base tecnica o meccanica. Si sono recentemente costruite macchine, le quali possono sostituire le lettere volute con altri segni; e ciò in una varietà pressochè illimitata di forme, che rende lo scritto effettivamente quasi assolutamente indecifrabile. La soluzione precisa invece è facilmente data dalla macchina stessa — una specie di macchina da scrivere, assai complessa, — che regolata in modo convenuto, quando si azionano i tasti corrispondenti ai segni ricevuti, trascrive automaticamente le lettere originarie, che possono interessare il destinatario. Esiste poi ancora un'altra scrittura segreta a base... ortografica, ma è un po' grossolana e rappresenta quasi la questione dell'uovo di Colombo; essa consiste nell'esprimere un concetto in uno scritto, mediante errori... di ortografia. Considerando gli errori di questo biglietto «Adorato mmorte padre, mandio codoglianze sinceri», si rileva che nella prima parola mancano due lettere: d e o; nella seconda c'è una m in più; nella quarta c'è un'a di troppo; nella quinta manca una n; nell'ultima l'i finale sostituisce l's. Disponendo in ordine tali lettere si ha: «domani»; ciò che può costituire l'informazione da trasmettere segretamente.

Troppo lungo sarebbe accennare poi ai vari sistemi usati, non per scrivere, ma per nascondere i biglietti recanti messaggi: spesso si sono usati, a tale scopo, gli oggetti più impensabili: anelli, collane, tacchi di scarpe, saponette, bastoni da passeggio, bocchini per sigarette ecc. ecc. Certo è che l'arte della scrittura segreta fu sempre diffusissima (e specialmente nei secoli XVII e XVIII) e che ad essa non sdegnarono ricorrere uomini di grande importanza, come Napoleone, Richelieu, Mirabeau e mille e mille altri. Il segreto può essere spesso una necessità; certo è che esso ha sempre un suo fascino particolare.

Fantasie di negri

L'auto con la cupola e finestrini a stella del «Padre divino»

Los Angeles, lunedì matt.

Una grande e sontuosa automobile è in costruzione nella cittadina di Pasadena per conto di padre «Divine» il predicatore negro, fondatore di una setta i cui aderenti lo adorano come una divinità. Egli, come è noto, è ora in libertà provvisoria sotto cauzione e dovrà presto comparire in giudizio.

I seguaci di padre «Divine» che vivono in comunità chiamate «paradisi», praticano una forma di comunismo in base al quale cedono tutti i loro guadagni al padre Divine il quale pensa a soddisfare i loro molteplici bisogni.

L'automobile, costruito su un lungo telaio di acciaio e adornato da un motore capace di sviluppare una potenza di 265 C. V., è destinato a trasportare padre «Divine» e i suoi accoliti in maniera dignitosa e con la massima comodità.

Al centro della parte posteriore della carrozzeria sorge una specie di trono sul quale prenderà posto il predicatore. Il trono è sormontato da una cupola bianca cosparsa di stelle dorate. Ai lati vi sono due finestrini a forma di stella.

Spingendo un bottone una parte della cupola si rovescia all'indietro lasciando scorgere colui che siede sul trono.

I tranvieri di Tokio chiedono scusa ... ma vanno piano

Una trovata per ottenere aumenti

Parigi, lunedì sera.

Un messaggio da Tokio segnala che il servizio dei trasporti municipali è paralizzato dal rallentamento della velocità dei tram e autobus messo in opera dai dipendenti come nuovo sistema di sciopero.

Gli scioperanti reclamano il 20 per cento di aumento mentre il Municipio non vuol concedere che il 6 per cento ai 24 mila dipendenti che guadagnano meno di cento franchi alla settimana; essi sono calmi e, come il Municipio, hanno deciso scusa il pubblico. Il capo della polizia si sforza di trovare una formula di compromesso.

Calorose accoglienze all'arrivo in Germania della rappresentanza degli industriali italiani

Friedrichshafen, lun. sera.

E' qui giunta la rappresentanza industriale italiana presieduta dal senatore conte Volpi, Presidente della Confederazione fascista degli Industriali, che viene a ricambiare la visita fatta in Italia nell'autunno scorso dagli esponenti del Gruppo nazionale dell'industria tedesca. A ricevere la delegazione erano alla stazione S. E. Trendelenburg, che presiedeva la missione industriale tedesca che visitò l'Italia, il dott. Kessler, presidente della Sezione industriale del Wuerttemberg, il borgomastro, un rappresentante del Partito nazionale, il dott. Ricciardi rappresentante dell'Ambasciata italiana e numerosi industriali di Friedrichshafen.

All'uscita dalla stazione una fitta folla ha improvvisato una calorosa dimostrazione agli ospiti italiani. Il «Reichsgruppe Industrie» ha offerto, in onore della rappresentanza italiana, un pranzo cui hanno partecipato numerose personalità.

Al levare delle mense, S. E. Trendelenburg ha brindato, porgendo un cordiale benvenuto agli ospiti ed inneggiando alla industria e alla collaborazione fra i due Paesi. Il conte Volpi ha risposto ringraziando e rievocando la figura di pioniere di Zeppelin, simbolo dell'ascesa della nuova Germania che, come l'Italia, è immancabilmente avviata verso alti destini sotto la guida sicura di un Uomo espresso dal popolo.

Tradizionali sagre italiane

La festa dell'uccellino a Ferrara

Tripudio bacchico - Spunti ridanciani - Usanze di grazia e di poesia - Una gentilezza d'amore

Ferrara, lunedì sera.

Nella scorsa settimana si è celebrata a Ferrara una popolare sagra che assunse massima affluenza e il brio più pittoresco nella giornata di S. Giorgio, sabato scorso. Il popolo la chiama: «La festa dell'uccellino». E ciò per un complemento curioso: cioè la mostra e la vendita degli uccelli, che ogni anno vi si fa, al centro della piazza, dominata dalla chiesa e dallo stanco pendente campanile di S. Giorgio.

Da quali remote lontananze ci venga questa sagra è facile supporlo, quando si pensi che qui, in questo borgo, sorse il primo nucleo della città di Ferrara, lungo la via fluviale del Po; e vi fu dunque un mercato per gli scambi di tutto ciò che il fiume solenne adduceva. Il mercato senza dubbio assunse il carattere e la più intensa fiera nel giorno in cui si celebrava la festa del Santo Protettore e la chiesa a lui dedicata era allora la prima Cattedrale cristiana del luogo e tale rimase dal secolo VII al XII, quando fu costruito il magnifico Duomo.

Ma forse l'aggiunta di una consuetudinaria di grazia e di poesia, costituita dal commercio degli uccelli, si ricollega al carattere ed alla magnificenza della Signoria Estense. Cavalieri e dame, come è testimoniato in tanti celebri dipinti, uscivano dalla cinta delle mura per liete adunate nei borghi. Soprattutto si ricollega a quella passione venatoria dei signori ferraresi, che dovè portare necessariamente non solo al commercio dei pennuti, ma altresì all'amore per la grazia ed il canto di questi piccoli e leggiadri volatori del cielo.

Una bolgia festosa

Dal ponte sul Volano, ornato dalle statue di Gaetano Cignaroli, ti vengono incontro piramidi di palloncini variopinti, che ondeggiano e tremano nell'aria. Da tutte le strade affluisce gente col desiderio di inebriarsi al fracasso della festa. Persino il canale ci è messo in gala. Vi ondeggiano barconi col gran pavese.

La piazza S. Giorgio è tutta una bolgia di gridi, di richiami, di tonfi, di musiche. Da una parte i baracconi dei giovaghi, i varii «mestieri» di un animatissimo parco di divertimenti popolari. Il inventano con le voci rauche dei banditori, coll'azzuffarsi degli altoparlanti, nei toni più tremendi per le orecchie. E sono proprio queste dissonanze che piacciono alla gente affollata in tumulto. Le ragazze, già rosse nelle guance, accostano le teste scarmigliate ai giovanotti che le stringono al braccio o alla vita. Per tutto è un senso bacchico di pienezza, un senso di allegria un po' folle, che confonde, assordisce, inebbria. Quante belle figliole! La matrice di Ferrara è ineguagliabile nel creare belle donne.

La parte più caratteristica della festa, quella cioè degli uccelli, è posta in un cantuccio a sè. Parrebbe quasi impossibile che tante povere bestiole, create per gorgheggi più delicati, possano resistere al rombante fracasso di tutta questa gente e di tutti quei baracconi.

Eppure a soffermarsi davanti a cotali piramidi di gabbie, che i venditori vi trasportano in carretto o vi accumulano sopra tavoli imbandierati ed infiocchi, si rimane piacevolmente sorpresi della calma e della gaiezza di questi uccelli, che si adattano anche al rumore infernale della fiera, e non mancano neppur qui di gonfiare la loro piccola gola nel cinciabile frettoloso e lieto dei loro canti.

Io ho sempre creduto che l'uccello sia uno degli animali meno paurosi, forse perchè conosce le bellezze del volo. Durante la grande guerra ho notato che al tracasso assordante del bombardamento, che spiaccicava i nostri cervelli ed istintivo le nostre volontà, ad ogni momento di tregua, fra un rombo e l'altro, era possibile udire non troppo lontano il canto di un uccello, che inanalzava sereno e lieto le sue note, come se nulla succedesse di così tremendo intorno a lui.

In questo angolo della piazza S. Giorgio le cataste di gabbie assumono le forme più diverse. Accanto ai cantadinaschi cubi di vimini o di filo di ferro, figurano i massicci castelli medievali. I colori più vivaci si incrociano. Dentro le gabbie è un continuo tumultuare e pirouettare e svolazzare delle piccole creature. Canarini gialli, cardellini col capo rosso, piccoli pappagalli deliziosamente verdi, cutrettole, capinere, raperini, cince, fringuelli, verdoni: è tutto un mondo di grazia e di canti, in cerca di un compratore.

— Vot l'nalia? — chiede il fidanzato alla ragazza che gli sta accanto. E quella, divenendo un po' rossa per la domanda, accenna timidamente di sì.

Il gorgheggio gentile

Il venditore è pronto. Ha già capito. Affida la gabbietta col canoro cardellino alle mani gentili, che sapranno curare la piccola creatura con amore assai come il pegno più gradito dell'amore; ed essa, la creatura di grazia, in riconoscenza, popolerà la bianca cameretta della fanciulla con la litnia dei suoi gorgheggi da mattina a sera.

Tale caratteristica festa non poteva mancare di un elemento che chiamerò canzonatorio e buccaccesco.

Per tutta Ferrara esiste, in tal periodo di tempo, la consuetudine di invitare gli anziani, quelli che in amore hanno già perduto le penne, a recarsi alla fiera di S. Giorgio, per acquisti.

E quando poi, durante la sagra, un vecchietto amante degli uccellini fa la sua compera e con la gabbia in mano, riguardando amorosamente il fringuello o il merlo o il pappagallo che ha prescelto, se ne torna verso casa, solcando la calca tumultuosa, i monelli gli dicono la baia e le ragazze se lo mostrano a dito, strizzandosi l'occhio e ridendo, nello esclamare:

— Guarda: quel vecchio ha fatto il rifornimento!

Feste gentili, un po' grassocce, fra il ridanciano ed il sensuale, che è sempre nel carattere e nel sangue della nostra gente.

Ma feste soprattutto di poesia e di salute, che vogliono celebrare il ritorno pieno della primavera e dell'amore.

Fuori, per le ampie distese della pianura padana, fra i broli e i folti delle pioppe, proprio adesso il fringuello innalza il suo primo gorgheggio d'amore, gridando al cielo la dolce passione del suo «Francesco mio»; proprio adesso il rosignolo riprende il ricamo dei suoi tocchi e delle sue melodie: nel vasto silenzio della sera uno zampillo di trilli sale su su, riempie lo spazio, attinge le stelle, risponde in cascate di guizzi.

L'uccello rinchiuso dentro il buio delle città, sogna quel canto in mezzo al verde. E per averne almeno un segno, un piccolo segno, porta dentro l'ombra delle sue case l'uccellino cercato, comprato alla festa di S. Giorgio. Rimarrà per tutto l'anno a testimoniare una gentilezza d'amore.

Michele Campana

Sul quadrante

Fluidità e consolidamento

Il Gabinetto Blum passa dei guai. I radicali oscillano pauromente; i socialisti sono attratti dalla piena comunista che mena alla confusione dei due partiti; i cegottisti pongono degli ultimatum perchè si dia un vigoroso colpo di piccone al muro d'argento e se ne cavino una decina di miliardi per le opere pubbliche; gli operai dell'Esposizione fanno tutto il possibile perchè l'inaugurazione venga rinviata alle calende greche; la provincia — esempio l'elezione di Sète dove il cugino di Blum, il socialista Moche, è in ballottaggio con un radicale — il Fronte Popolare è in sfacelo. A ciò si aggiunga che le vecchie barbe del Senato sono inquietissime e Caillaux non ha mezzi peli sulla lingua per deplorare la politica finanziaria del governo. Una pessima prospettiva, adunque, per la imminente riapertura del Parlamento sicchè il signor Blum ha sentito il bisogno di convocare a Palazzo Matignon i suoi colleghi socialisti. Per fare che? Per decidere probabilmente sulle agitazioni operaie in corso e per far poi inghiottire ai radicali queste decisioni. Quanto alla politica estera, Daladier è tornato da Londra a Parigi, mentre Eden è andato da Londra a Bruxelle. Secondo informazioni attinte a fonte ufficiosa: conversazioni del capo del Foreign Office con i dirigenti della politica belga avranno per oggetto innanzitutto le questioni secondarie sollevate dalla nuova posizione internazionale del Belgio e in particolar modo l'allarme che potrebbe essere dato all'Inghilterra in seno ai tentativi aerei diretti contro di essa da una forte Potenza. D'altra parte Eden si intratterrà con Van Zeeland della situazione e della possibilità dell'inchiesta economica di cui i governi di Parigi e di Londra hanno chiesto al Primo Ministro belga di incaricarsi. In terzo luogo i due uomini di Stato tratteranno delle prospettive di un negoziato diplomatico tendente a far rivivere il progetto di conferenza a cinque formulato nel corso del luglio e di poi continuamente rinviato. A Berlino si affacciano però dubbi e interrogazioni circa la formula allettante per liberare il Belgio dagli impegni di Locarno: si chiede cioè se e fino a qual punto il Belgio sia vincolato dall'art. 16 del Covenant ginevrino. Quanto il convegno di Venezia, accolto con evidentissima malumore a Parigi dove si continua su una presunta frizione tra Vienna e Roma e dove si contava di attrarre Vienna nell'orbita franco-cecoslovacco-sovietica, è riconosciuto a Londra come un nuovo evidente successo della politica mussoliniana e dei Protocolli di Roma. In Germania infine si constata che nessun cambiamento è avvenuto nei rapporti diretti fra Italia e Austria e che la politica perseguita finora da Roma e da Vienna — basata sui Protocolli di Roma, sugli accordi tedesco-austriaci e su quelli italo-tedeschi — rimane anche per l'avvenire la linea di condotta inalterata. Gli accordi in parola, insomma, si sono rivelati elementi utili e costruttivi sia per la relazioni tra gli Stati interessati, sia per la situazione dell'Europa intera. Non è senza importanza, si osserva a Berlino, constatare che sono stato delusi le speranze di certi circoli stranieri, i quali ritenevano di provocare dissensi fra l'Italia e la Germania. Mentre adunque nelle altre zone d'Europa l'eccessiva fluidità si traduce in una permanente incertezza politica, nella zona percorsa dall'asse Roma-Berlino si assiste ad un consolidamento pacifico e costruttivo.

Simplex

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Verso le dimissioni di Blum?

Le pretese degli estremisti imporrebbero al Governo di cedere

Una intesa fra De la Rocque e Doriot per un fronte anti-comunista

Parigi, lunedì sera.

Nel pomeriggio di oggi alle ore 17 avrà luogo un Consiglio di Gabinetto; domani mattina alle ore 10 si riunirà il Consiglio dei Ministri.

Alla vigilia della riapertura del Parlamento — che avrà luogo domani alle ore 15 — la situazione del Governo appare alquanto critica.

Nelle ultime ventiquattr'ore nu-

Doriot

merose federazioni radicali hanno manifestato la loro esitazione — qualcuna un netto rifiuto — di seguire ulteriormente la politica del Fronte popolare. Per contro la Confederazione Generale del Lavoro, obbedendo sempre più alla volontà comunista, accentua la sua pressione sul Governo per ottenere — auguri con un prestito forzoso — dieci miliardi di lavori e tre miliardi per costituire una pensione ai vecchi lavoratori. Le casse dello Stato sono a secco. Il Governo per di più si è formalmente impegnato a non lanciare altri prestiti nel corso del corrente anno.

La Confederazione del Lavoro esige, nonostante ciò, veniticinque le sue rivendicazioni. Le masse sono decise a occupare i cantieri dell'Esposizione se il Governo non cede alle loro pretese. Secondo certe sfere politiche bene informate e i dirigenti sindacali si preparerebbero di fare ogni sforzo per indurre gli operai a rinunciare alle loro minacce, poichè se ciò fosse messo in atto, il signor Blum abbandonerebbe senz'altro la direzione del Governo».

I dirigenti sindacali, che non sono mai stati ascoltati, saranno seguiti? E' poco probabile; anzi è da escludersi.

Si attribuisce al signor Blum la intenzione di lanciare tanto ai lavoratori quanto agli imprenditori un disperato appello dalla tribuna della Camera per ottenere una tregua. Nel campo padronale si organizza invece la resistenza contro l'applicazione delle 40 ore sulla base delle cinque giornate di 8 ore.

Nel campo dell'opposizione politica il colonnello De la Rocque ha risposto favorevolmente ieri all'appello dell'on. Doriot per la costituzione di un fronte anticomunista.

Dietro questa situazione estremamente delicata trovano un certo credito le voci che il signor Blum sia stanco e abbia intenzio-

De la Rocque

ne di cedere il suo posto al signor Dormoy, Ministro dell'Interno.

Per ristabilire il prestigio del Governo occorrerebbe dare prova di una fermissima autorità, ma non si vede l'uomo che abbia quelità e volontà per calmare l'agitazione delle masse.

I ministri radicali, come si assicura, porranno questa sera, in Consiglio di Gabinetto, il loro ultimatum. Si attende con ansia il risultato dell'inchiesta sui fatti luttuosi di Clichy.

I Premi minori dei Buoni del Tesoro

Roma, lunedì sera.

Presso la sede della Direzione Generale del Debito Pubblico sono state ripresa stamane la estrazioni dei numeri vincenti i premi minori dei Buoni Novennali del Tesoro.

Buoni Novennali 1940, 5ª serie

I due premi da L. 100.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri

1.755.931 428.160

I 4 premi da L. 50.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri:

655.909 831.535
899.028 555.063

I 50 premi da L. 10.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri:

1.298.470	1.040.840	1.609.418
913.183	1.044.973	1.305.337
340.711	1.502.436	1.437.285
453.019	1.215.932	1.220.556
555.793	1.044.484	862.770
60.312	153.350	1.434.334
708.249	357.755	701.076
680.348	596.611	731.910
1.763.687	892.238	857.102
1.039.854	556.226	93.246
1.801.555	1.591.497	774.330
1.432.619	1.155.497	507.008
1.775.635	5.361	860.576
1.127.161	606.519	945.995
1.256.168	1.154.619	469.582
144.195	969.385	1.301.326
1.329.385	1.789.342	

Buoni Novennali 1941, 6ª serie

I due premi da L. 100.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri:

1.551.975 4.845

I quattro premi da L. 50.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri:

301.643 1.917.113
856.152 1.432.853

I 50 premi da L. 10.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri:

1.521.514	519.545	3.672.204
834.567	1.961.429	1.243.785
333.476	1.902.236	1.451.442
216.307	1.397.838	792.609
172.648	490.776	1.096.489
1.299.174	1.512.427	1.701.030
1.469.290	1.457.679	141.127
1.743.758	1.383.990	958.721
877.393	226.595	297.152
1.100.861	575.164	917.331
221.074	990.158	1.864.791
90.455	1.328.506	1.748.892
759.099	1.548.912	1.817.544
13.744	7.863	740.953
198.046	162.334	345.578
769.102	1.758.800	131.583
372.436	1.645.776	

Alla Corporazione Metalmeccanica

Le mozioni approvate

Roma, lunedì sera.

Come risulta dal comunicato diramato alla stampa, nei giorni scorsi la Corporazione della Metallurgia e della Meccanica in questa ultima sessione ha affrontato alcuni problemi di fondamentale importanza per questo settore delle attività industriali.

Sui problema dell'alluminio i rappresentanti dei lavoratori hanno efficacemente concorso a orientare la soluzione svolgendo concetti strettamente aderenti ai supremi interessi del paese. Le tesi svolte trovano infatti conferma nelle soluzioni adottate e sono state confortate dal parere del rappresentante della Commissione Suprema di Difesa.

La mozione approvata risolve questi punti di vista contrastanti, accogliendo la tesi dei lavoratori, intesa a sviluppare la produzione e ad adottare i criteri legislativi man mano che le disponibilità del metallo italiano renderanno possibile la loro applicazione.

Lo sviluppo dell'automobilismo in Italia, che ha pure formato oggetto di ampia discussione, ha trovato la Corporazione concorde sulla necessità di invocare provvedimenti di semplificazione e unificazione delle disposizioni che disciplinano il settore fiscale e l'esercizio dell'automobile.

I rappresentanti dei lavoratori hanno insistito per far prendere in considerazione anche il costo degli autoveicoli in rapporto coi prezzi di vendita. Questo principio figura infatti nell'ultimo capo della mozione.

Il Comitato Corporativo costituito per il problema dell'automobilismo dovrà allargare perciò il piano dei suoi lavori fino a considerare tutte le possibilità dei provvedimenti che concorrano a diminuire il prezzo delle automobili, che appare il mezzo più efficace per l'incremento dell'uso, eliminando le speculazioni sulle macchine usate e sulla ritardata consegna.

Tragica fine dell'"uomo uccello,,

Tragicamente è ieri perito a Vincennes il famoso paracadutista americano Clem Sohn, l'audace «uomo uccello» che, munito del suo originale sistema di impennaggio, doveva toccare terra dopo essersi gettato da un apparecchio a 3000 metri. Nell'ultimo tratto della discesa i paracadute di atterraggio non funzionavano e Clem Sohn precipitava al suolo sfracellandosi. Dell'ardito americano presentiamo questa fotografia che lo mostra mentre sta per lanciarsi dall'apparecchio

Madrid evacuata dalla popolazione civile

Colonne di autocarri trasportano gli abitanti della capitale spagnola verso Valenza

S. JEAN DE LUZ, lun. matt.

Il nuovo sindaco socialista di Madrid, Rafael Henche de la Platz, appena investito dei poteri della sua carica, ha ordinato la definitiva e totale evacuazione della capitale, minacciando di pene severissime i trasgressori di tale ordine.

In seguito a tale ordine perentorio, l'evacuazione di Madrid si è iniziata ieri mattina. Nella capitale non dovrà più rimanere alcun civile. L'evacuazione viene effettuata principalmente a mezzo di autocarri che, in lunghe teorie, sono diretti verso Valencia.

Valencia tenta di patteggiare

Franco non accetterà alcuna mediazione

Salamanca, lunedì sera.

Secondo informazioni pervenute a Salamanca da fonte ineccepibile, i rossi tentano nuovamente di venire a patti col nazionali. Del Vayo ha avvicinato a Hendaye l'ambasciatore britannico per prospettargli la possibilità di una mediazione col Governo di Franco. Un comunicato ufficiale diramato anche dalla radio, pel dare notizia di tale passo, aggiunge:

«Possiamo fin d'ora affermare che il gen. Franco non accetterà alcuna mediazione. Egli ha piena fiducia nella completa e sanguinosa vittoria dei nazionali».

Tremila soldati rossi difenderanno Durango bombardata dalle forze del generale Mola

Hendaye, lunedì sera.

Tremila soldati rossi sono giunti stamani a Durango, poco dopo un violento bombardamento operato dai nazionalisti, i quali si trovano a tre miglia da tale città. Si crede che i baschi cercano di opporre una strenua resistenza all'avanzata delle truppe del generale Mola nel settore di Durango.

La guerra nei mari di Spagna

Incrociatore rosso incagliato presso Almeria - Due vapori comunisti attaccati da navi nazionali e da un sottomarino

Tangeri, lunedì sera.

Questa mattina, alle ore 9, il battello rosso *Sanchez Escartajar* ha lanciato l'appello di soccorso annunciando che era stato attaccato dall'incrociatore nazionale *Canarias* e dai *Baleares*. L'appello è cessato quasi subito senza che si fosse potuta individuare la posizione della nave.

Si ha poi notizia che un sottomarino, definito «di nazionalità sconosciuta», ha tentato di silurare il vapore mercantile spagnolo *Cyclop*, mentre faceva rotta per Alicante, proveniente da Valencia.

Si apprende, infine, che l'incrociatore rosso *Jaime Primero* si è incagliato sulla costa mediterranea. Alcune torpediniere e diversi rimorchiatori rossi stanno tentando di liberare la nave. L'incrociatore si trova a cento metri dalla costa di Punta Sabinal presso Almeria. Se l'operazione di disincaglio durerà a lungo, le navi rosse correranno probabilmente il rischio di diventare bersaglio degli aeroplani nazionali da bombardamento.

La tragedia del Fréjus

Il Ferrero all'ospedale

L'indagine dell'Autorità

Bardonecchia lunedì sera.

Stamane è stato ricoverato al nostro ospedale il giovane Pierino Ferrero, che fu protagonista con la signorina Bianca Dezzani della tragica escursione sciistica al Fréjus, escursione conclusasi — come è noto — con la morte della sciatrice. Egli soffre di congelamento agli arti inferiori.

I carabinieri hanno frattanto continuato nell'interrogatorio di coloro che per primi scoprirono il cadavere della giovane. Dalle deposizioni di costoro si viene a sapere che, forse, la Dezzani era ancora in vita quando il Ferrero la lasciò per far ritorno in cerca di aiuto. La poverella fu difatti trovata raggomitolata come chi cerchi difendersi dal vento, non solo, ma la ragazza non teneva più nei piedi le grosse scarpe da montagna, che erano invece abbandonate poco distante.

V'è anche chi cerca di chiarire perchè il Ferrero abbia portato con sè alcuni oggetti appartenenti alla morta.

La verità sulla dolorosa tragedia non dovrebbe però tardare ad essere rivelata.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Continua l'ottimo andamento del mercato con affari limitati ma a quotazioni sostenute in tutti i comparti. Nei Fondi Pubblici la Rendita si avvantaggia di una lieve frazione seguita in minima misura dal Redimibile. Nei valori nazionali, quasi tutti in lenero vantaggio, migliorano in misura sensibile le Savigliano, Monteponi, Montecatini, Vetri Unica e Valli Janus.

MILANO, 26. — Continua la bonacissima tendenza e quasi tutte la quota migrate in chiusura non ribassano, resta i massimi della giornata guadagna notevole terreno. Il maggiore interessamento è stato dato oggi dalla Fiat, Montecatini, Breda ed Edison, in progresso pure alcuni tutto il comparto Tessile, Meridionali, Viscosa, Vetro, Ilva, Cieli, Real, Rameria, S. I., Adriatica, Bresciana, Saria e i Grandi Alberghi. Nei Fondi Pubblici progredita la Rendita 5 % tra 92,30 e 92,37 e 92,50 per fine maggio prossimo venturo.

Ultime di Cronaca

Una giovane domestica troppo intraprendente

Ruba un biglietto da mille lire e viene riconosciuta colpevole dopo un mese

La domestica Rina Pontoni fu Luigi, d'anni 20, dopo aver prestato per vari mesi servizio presso la famiglia del colonnello del R. Esercito Arnaldo Damiani, in via S. Dalmazzo 15, verso la fine di marzo u. s. venne licenziata. Ella pensò bene, allora, di procurarsi, a modo suo beninteso, un «extra» sugli otto giorni regolamentari di salario. La cosa era delle più semplici: in un mobile era depositata una busta contenente vari biglietti da mille. Ella si accontentò di prendere uno solo dei bei biglietti prima di andarsene.

La signora Damiani, alcuni giorni dopo, si accorse della scomparsa delle mille lire, ma non avendo, lì per lì, alcun probativo elemento che accusasse l'ex-domestica, benchè i suoi sospetti fossero più giustificati da certi particolari, non volle presentare alcuna denuncia del furto subito.

Solo qualche giorno fa ella potè avere la prova del furto. Una signora, alla quale la giovane Pontoni si era rivolta per essere assunta quale domestica, si recò dalla signora Damiani per richiedere le necessarie referenze. Fu parlando della giovane che questa signora affermò che le risultava che la Pontoni era assai economica e che aveva recentemente depositato all'Ufficio di Collocamento la bella sommetta di mille lire.

Di fronte a questa affermazione ogni dubbio scomparve e la signora Damiani presentava regolare denuncia del furto subito al Commissariato di P. S. della Sezione Monceniglo. Le indagini condotte attivamente portarono in luce le circostanze nelle quali l'ex-domestica aveva depositata la somma. Questa venne senz'altro sequestrata e la Pontoni tratta in arresto. Dopo un serrato interrogatorio l'intraprendente fanciulla fini per confessare la sua colpa.

Un borseggiatore còlto in flagrante

La casalinga Bernia Galvan, l'altra mattina, mentre stava effettuando le proprie compere al mercato di piazza Emanuele Filiberto, ebbe ad un tratto la percezione d'essere stata scrutata e, tastato in tasca, si accorse infatti che il borsellino era scomparso. Senza pensare due volte sul da farsi ella si mise dunque a gridare «Al ladro! Al ladro!» mentre con sospetto fissava d'occhio un tizio che poco prima l'aveva urtata e che ora, con disinvoltura ad osservare della verdura su di un banchetto lì vicino.

Le grida richiamarono sul posto una guardia municipale che, osservato lo sconosciuto, senza perdere tempo lo perquisiva. Il borsellino non c'era, ma le affermazioni della signora Galvan erano tali ch'egli, afferrato lo sconosciuto per un braccio, lo accompagnava al Commissariato di P. S. della Sezione Monceniglo.

Qui giunto, il fermato, che proclamava alta la propria innocenza, venne riconosciuto per un noto mariuolo pregiudicato, un vero collezionista di condanne, tale Gaspare Prato di Angelo, dedito al vagabondaggio, ex-vigilato ed ex-confinato. Non essendovi dubbio che a fare il colpo non fosse stato lui e che, addirittura, il borsellino non era passato nelle mani di un complice, egli venne trattenuto in stato di fermo a disposizione per furto aggravato.

Un ospite poco corretto

Il signor Luigi Lanza di Stefano, ch'è ammalato di buon cuore, ospitava da qualche tempo nel proprio alloggio in via Battista Montanella 7a Carlo, amico da molti anni e che viveva in misere condizioni. Ieri mattina il buon fatto gli ha rimpiazzato assai male, l'altro giorno il Montanella scomparve e con lui pure una somma di lire 65, un orologio e il contenuto di un salvadanaio-sveglia dell'Istituto Assicurazioni.

Di fronte a questo modo di agire il Lanza presentava denuncia di furto al Commissariato di P. S. della sezione Dora, che tosto iniziava indagini e riusciva a trarre in arresto il poco corretto Montanella. Questi, che aveva ancora su di sè parte del maltolto, è stato trattenuto in arresto.

Ciclista travolto da un'auto in piazza Sabotino

Stamane, verso le ore 7,30 il quarantaduenne Aldo Perini in Alberto, abitante in corso Moncalieri, n. 244, mentre percorreva la bicicletta piazza Sabotino, diretto verso la periferia, veniva travolto dall'auto targata 125554-TO, guidata da tale Ulisse Luigi di Martina, d'anni 40, abitante in Moncalieri, via Trento, 12, che procedeva nel medesimo senso.

Il Perini riportava nell'incidente una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra.

Un savio precetto

Ci E' Stato Tramandato Dai Nostri Padri

In Primavera è necessario fare una cura depurativa per svelenare l'organismo di tutte le sostanze tossiche che si accumulano nell'intestino, donde raggiungono la corrente sanguigna. Il tubo gastro-enterico è il gran magazzino dei veleni. E' indispensabile quindi, per garantirsi contro ogni insidia, mantenerlo libero e pulito.

RIMEDIO
DI GRANDE EFFICACIA

e nello stesso tempo gradito ed economico è la dolce Euchessina purgativa che svelena l'intestino, depura, rinfresca, e ringiovanisce il sangue. Euchessina realizza la più efficace cura depurativa primaverile.

Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto), nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie Euchessina: prezzo ribassato lire 4. (99

(Autorizz. Prefettizia Torino 0088/2)

Oltre 30 mila Medici

sanno che il

solo

prodotto

per acqua da tavola approvato dai Maestri della Scienza Medica è la

SALITINA - M. A.

Per la sua purezza, per il suo sapore gradevole, per la sua composizione minerale, per la benefica azione che SALITINA ha nei disturbi dispeptici e in quelli del ricambio organico, tutto il Corpo Medico la usa e la consiglia.

SALITINA - M. A.

è il contravveleno dell'acido urico, quindi previene tutte le sue manifestazioni: reumatismi, artrite, gotta, arteriosclerosi, ecc.

Aut. Pref. Torino 0088/4 - 11-4-1938

Passione e spiritismo affiorano quali cause nel delitto di Vienna

Vienna, lunedì sera.

Nessun elemento nuovo risulta finora raccolto attorno al misterioso delitto di cui è rimasta vittima la bellissima figlia ventinovenne del Ministro del Paraguay a Vienna, Ingrid Wiengreen.

Secondo indiscrezioni che si sono potute avere negli ambienti della polizia, i moventi supposti del delitto erano stati ridotti a tre: furto, ragioni politiche e motivi passionali.

Sembra ora che le prime due ragioni si siano rivelate inconsistenti e che la polizia tenda a seguire l'ultima pista.

Un elemento viene però ad intorbidare alquanto l'atmosfera strana che sembra circondare l'assassinio della giovane donna. Lo scrittore Hans Sterneder, verso la cui abitazione di Giogguitz si stava dirigendo la signorina Wiengreen, è risultato uno studioso di occultismo ed è pure apparso che la giovane Ingrid assisteva frequentemente a sedute spiritistiche che si svolgevano nell'abitazione dello scrittore.

Uno singolare tratto in arresto stamattina avrebbe fatto delle importanti confessioni sulle quali, naturalmente, la polizia mantiene il massimo riserbo.

Sembra però, stando alle voci che circolano, che il delitto fosse stato premeditato con la massima freddezza e che la scomparsa dei bagagli della signorina avesse lo scopo di mascherare il vero carattere del delitto stesso, indirizzando su una falsa pista le autorità.

Sette bimbi annegati in un fiume gelato

Riga, lunedì sera.

Giunge notizia da Gorki che una grave sciagura è avvenuta ieri sul fiume Soroscia. Un gruppo di sette ragazzi stava attraversando il fiume attualmente ghiacciato, quando il ghiaccio ha ceduto e i disgraziati ragazzi sono precipitati nell'acqua annegando.

DISTRATTI AMERICANI

1.250.000 «pezzi» spediti con indirizzo errato

New York, lunedì matt.

Nel corso del 1936 le poste americane ricevettero 1.250.000 lettere e pacchi con indirizzi sbagliati. La vendita dei pacchi e il denaro contenuto in molte lettere fruttarono all'amministrazione postale 250.000 dollari.

La città bulgara di Vidine allagata dal Danubio

Sofia, lunedì sera.

In seguito alle piogge incessanti ed alla continua maggior portata del Danubio, il cui livello era salito considerevolmente in questi ultimi giorni, la città di Vidine è stata allagata e 400 case sono state semidistrutte.

La popolazione ha dovuto fuggire ed ha improvvisato accampamenti con tende e ricoveri di fortuna. Non si lamentano vittime umane; i danni però sono considerevoli.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	93	1,75	1-1-37	75 50	75 50
100	Id. 3 p.	93	1,75	1-1-37	75 50	75 50
100	Pr. Ren. 3½ n.	8	1,75	1-1-37	72 25	71 40
100	Id. 3 p.	8	1,75	1-1-37	71 50	71 50
100	Rend. 5% '30 c.	3	2,50	1-1-37	91 90	92 25
100	Id. 5 p.	3	2,50	1-1-37	92 10	92 40
500	I.M.I. 6½ c.	7	11,25	1-1-37	465 50	460 50
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	455 —	455 50
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-1-37	449 —	449 50
500	S. Paolo 3½	61	1,575	1-1-37	397 50	398 —
500	Id. 4 (gli 5) c.	4	2 —	1-1-37	447 50	447 75
500	Terni 5% c.	—	5,70	1-1-37	307 —	307 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	475 —	476 —
100	O.T.N. 1950 c.	11	2,50	15-11-36	102 —	101 50
100	Id. 1941	9	0,50	15-11-36	102 —	101 50
100	Id. 1939 VIII	5	2 —	15-6-37	91 80	91 80
100	Id. 1939 XII	4	2 —	15-12-36	91 80	91 80
100	Id. 5% 1941	2	5 —	1-3-37	97 500	97 600
500	I.R.I. (5% P.T.)	6	10 —	1-1-37	615 —	616 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-1-37	410 —	410 —
500	Siluri 5%	15	12,50	1-11-36	502 50	502 50
250	Mediterranea	78	24,50	16-4-37	357 —	358 —
500	Meridionali	138	11,25	1-1-37	866 50	870 —
5	Lloyd Sabaudo	94	20 —	12-4-37	4 80	4 80
500	Navig. A. T.	2	10,50	1-1-37	368 —	368 —
100	Torino-Nord	5	9 —	1-1-37	164 50	165 —
10	Italgas	3	0,700	1-1-38	15 025	15 05
60	Sip	19	2,70	31-3-37	62 75	62 [illegible]
100	Terni	92	11,70	30-3-37	293 75	294 —
75	F.C.E.	10	4,875	7-4-37	86 25	86 50
100	Valdarno	8	3,60 a.	15-1-37	189 50	190 —
500	Snia	20	4,50	1-1-37	87 —	87 50

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Ubica	21	0,45	15-1-37	11 505	11 575
200	Meridi. Elettr.	20	14,40	1-1-38	316 —	317 —
500	Edison	7	7,65 a.	1-1-37	517	517 50
100	S.T.E.T.	6	12,75 a.	1-1-37	640 —	643 —
500	Savigliano	31	37,50	20-3-37	970 —	990 —
100	Nebiolò	25	7,90	2-1-37	335 50	335 —
125	Bastardero	16	11,25	2-1-37	300 —	303 —
50	Tedeschi	7	3,00	16-3-37	111 75	111 75
50	Amaldo	6	8,75	7-4-37	59 —	59 75
200	Ilva	26	16,50	20-3-37	331 —	333 50
500	Fiat	22	13,50	16-3-37	446 50	448 25
1.50	M. Amiata	19	2,25	2-1-37	46 25	46 7/8
100	Montecatini	14	9 —	2-1-37	211 50	214 50
250	Monteponi	19	14,50	1-1-37	586 50	589 50
5	Schinaglia vetri	91	0,625	15-3-37	7 50	7 575
100	Mira Lanza	6	3 —	15-6-37	169 —	169 —
75	C.I.R.	13	6,15	30-7-36	197 —	201 —
100	A.N.I.C.	1	0,70	12-4-37	101 75	103 1/8
900	Tubi Grafite	15	9,10 a.	26-3-37	400 —	400 —
500	Acqua Potabile	23	10,80 a.	8-2-37	460 —	464 —
70	Florio	—	10 —	1-12-36	83 —	84 50
25	Venchi-Unica	2	1,50	1-10-36	56 7/8	57 25
50	Romana Zucch.	20	4,50	2-1-37	92 —	92 —
250	Viscosa	9	10,50	1-1-37	459 —	459 25
25	Valli Lanzo	1	1,25	16-4-37	64 —	66 50
150	Coton. Merid.	2	10,80	16-4-37	231 —	232 —
500	Lane Borgosesia	14	60 —	2-3-37	1560 —	1560 —
125	Buoi Stabili	8	8,10	1-1-37	300 —	304 —
100	Cartiera Ital.	118	4,50	7-4-37	134 50	135 25
225	Cartiere Burgo	14	7,65	5-1-37	299 50	301 —
60	Fornaci	23	8 —	8-4-37	175 —	176 25

CAMBI: Parigi 84,30; Londra 95,79; Svizzera 434,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 80	73 30
100	Id. 3 p.	73 80	73 50
100	Redim. 3½ c.	71 10	71 15
100	Id. 3 p.	71 325	71 35
100	Rend. 5% '36 c.	91 80	92 05
100	Id. 5 p.	92 15	92 35
100	C.I.M.	191 —	190 —
[illegible]	Centrale	881 —	880 —
1000	Assicur. Gen.	4650 —	4650 —
250	Mediterranea	654 —	654 —
500	Meridionali	867 —	870 —
500	Ven. Costruz.	348 —	350 —
100	Edison	79 50	80 —
1000	Cantoni	2975 —	3000 —
100	Furlet	161 —	161 —
100	Olona	160 —	161 —
100	Ticino	170 —	173 —
100	Gilardi	460 —	450 50
375	De Angeli	950 —	953 —
100	Conti	497 —	503 —
250	Linificio	480 —	482 50
500	Rossari	669 —	671 —
500	Rotondi	518 —	520 —
25	Tosi	59 25	59 50
250	Coton. Merid.	252 50	253 —
100	Un. Manif.	353 —	356 —
100	Navarro	440 —	440 —
1100	Rossi	4110 —	4120 —
75	Targetti	125 —	125 50
100	Canzani	437 —	436 —
75	Bernasconi	97 50	97 —
250	Snia	439 50	440 50
50	Pacchetti	83 —	83 50
100	Scotti e C.	62 —	62 50
50	Amaldo	59 75	59 75
500	Ilva	249 75	251 75
100	Metalli, it.	248 —	250 —
1.50	Amiata	87 50	87 —
100	Montecatini	213 —	214 25
50	Dalmine	214 —	214 25

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	235 25	237 50
50	Bianchi	89 —	89 —
50	Isotta »	38 —	38 375
100	Ruggiana	447 —	448 50
100	Franco Tosi	268 —	266 —
100	Adr. Elettr.	210 25	212 —
100	Oleli	339 —	336 50
200	Dinamo	308 —	308 —
100	Basso Milan.	153 —	155 —
100	Bresciana	288 —	290 —
100	Valdarno	189 —	189 50
100	Piacentina	225 —	224 —
100	Safta	70 75	71 50
350	Zuccheri	450 —	447 —
100	Cimiano	130 25	130 50
375	Trezzo d'A.	414 —	418 —
100	Gisalfi privil.	[illegible]	143 —
100	Id. ordinarie	108 50	108 —
100	Saco	87 25	87 50
500	Comacina	630 —	639 —
100	Edison	317 —	317 50
250	Ceramica	230 —	230 —
100	Id. Posteriori	230 —	230 —
50	Sip	83 —	83 125
250	Tirso	156 —	159 50
100	Vicosa	477 —	479 —
250	Merid. Elettr.	316 25	317 —
125	Orobia	795 —	795 —
100	Terni	294 50	294 —
10	Unes	11 575	11 575
100	Terremoto	100 —	100 —
500	S.T.E.T.	642 50	640 50
100	Bastiglie	903 —	903 —
100	Eridania	491 —	485 —
50	Rom. Zucch.	92 50	92 50
500	Raffineria	552 —	555 —
75	Molini Certosa	117 —	117 50
10	Italgas	15 —	15 10
100	Mira Lanza	165 —	169 —
100	Gaslgano	190 —	192 —
100	Pirelli	10 55	10 38
75	Ansaldo	86 90	87 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
25	Fond. Rog.	—	—
400	Ind. 7 %	30 50	30 50
100	Fondi Rustici	119 —	119 50
100	Beni Stabili	200 50	202 50
100	Saturnia	44 25	45 50
10	Baroni	34 —	34 —
200	Burgo	300 —	301 —
500	Rich.-Ginori	555 —	555 —
50	Gr. Alberghi	94 50	96 25
100	Italcementi	214 —	215 —
500	Pirelli It.	1390 —	1390 —
100	Pirelli e C.	403 —	403 —
25	Savini-Terni	8 —	8 —
75	La Milano C.	58 —	58 —
500	Tetti	520 —	521 —
100	Marelli	116 —	116 25
25	Iniz. Edilizie	30 —	30 25
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	311 —	311 —
500	Tram. El. Gen.	940 —	940 —
15	Lloyd Sab.	4 50	4 50
250	Coton. Ligure	245 —	245 —
250	Off. El. Genov.	272 —	270 —
—	Montecatoplo	92 50	92 50
250	Semolerie	298 —	298 —
200	Molini A. I.	284 —	288 —
200	Sylos Genova	235 —	234 —
500	Eridania	486 50	487 —
200	Raffineria ord.	552 —	553 —
600	Ind. Zuccheri	1555 —	1538 —
	TRIESTE		
125	Assicurazi. it.	650 —	650 —
400	Infortuni	2107 50	2107 50
500	Adr. Sicurtà A	2165 50	2165 50
5000	» » B	2142 50	2142 50
50	Cosulich	—	—
200	Gerolimich	109 —	109 —
150	Martinolich	20 —	20 —
200	Tripcovic	255 —	257 —
100	Cant. It. Adr.	—	—
1000	Ampelea	300 —	300 —
200	Silurificio	180 —	181 —

Il ladro di pollame e il telefono

Pregiudicato ferrarese tratto in arresto dopo movimentato inseguimento

Ferrara, lunedì sera.

Alcuni paesani di Stienta (Rovigo) notavano verso le sette di stamane un [illegible] che transitava in bicicletta portando sul manubrio un voluminoso sacco.

A costoro sembrò trattarsi dello stesso individuo che una mattina del mese di marzo era stato visto giungere in paese trafelato e sudato chiedendo da bere e, vistosi sospettato, si era dato alla fuga, abbandonando un sacco di pollame morto. I presenti, pertanto telefonavano ai carabinieri di Occhiobello (nella cui direzione si era diretto il presunto ladro) ed i militari, al dayano all'inseguimento, telefonando a loro volta ai carabinieri di Pontelagoscuro perchè chiocassero il ponte sul Po.

I militi di Pontelagoscuro avevano appena fatto in tempo a disporre il servizio che sopraggiungeva il ciclista con un sacco voluminoso sul manubrio coi carabinieri di Occhiobello alle calcagna.

Il ladro veniva così catturato. Condotto in caserma veniva identificato per un vecchio pregiudicato: Donati Giuseppe di Pietro di 41 anno da Ferrara, abitante in via Carri 22. Nel sacco aveva quaranta capi di pollame uccisi per un peso di 70 chilogrammi. Il furto era stato commesso, nel corso della notte a Borgantino, ultimo Comune della provincia di Rovigo verso il mantovano.

Il ladro, così prima di essere catturato aveva fatto una «maratona» di una cinquantina di chilometri, dei quali gli ultimi dieci coi carabinieri alle calcagna.

L'asino docile, i ladri notturni e il cavallo affezionato

Ferrara, lunedì sera.

La notte scorsa da una stalla aperta di proprietà di Bernardi Amilcare nei pressi di Bondeno, i ladri si appropriavano di un asino del valore di mille lire il quale, una volta slegato non aveva difficoltà a seguire i nuovi padroni.

I ladri, ringalluzziti del primo esperimento, passavano alla stalla di Barbetta Aldo poco lontano tentando di appropriarsi di un cavallo. Ma il cavallo che se ne stava tranquillamente coricato sulla lettiera, non volle saperne, dandosi a tirare calci a destra ed a sinistra.

I ladri, dopo aver inalzato per ridurre l'animale a buon partito, dovettero abbandonare l'impresa perchè il rumore aveva richiamato i proprietari i quali giustamente tre i malandrini se la svignavano a gambe per la campagna in compagnia del somarello.

Drammatico epilogo di una sfida ciclistica

Borgo Vercelli, lunedì sera.

Transitava ieri per le strade provinciali un gruppo di giovani ciclisti che partecipavano ad una corsa, in seguito a sfida fra due società sportive. Ad un certo punto uno dei concorrenti tentava di tagliare la strada ai compagni che lo precedevano, ma si faceva inventire e travolgere, provocando la caduta di altri sette ciclisti, rimasti feriti e contusi però non gravemente. L'incauto ciclista che provocò l'incidente, certo Giuseppe Segalini di 19 anni, ha riportato fratture multiple e la commozione cerebrale, per cui è in pericolo di vita.

Vecchio borsaiolo arrestato ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Sull'affollato mercato settimanale di piazza Vittorio si aggirava il settantenne Giuseppe Carioli, qui venuto da Momborcelli per compiere qualche buon colpo in danno dei distratti acquirenti. Infatti aveva adocchiato un danaroso contadino al quale tentava carpirgli il portafoglio, ma, sorpreso in flagrante, è stato arrestato e tradotto alle locali carceri in attesa di giudizio del Tribunale penale.

Contadino di Vesime che precipita da una scarpata

Alessandria, lunedì sera.

Il contadino Luigi Ghione, di 34 anni, percorreva la scarpata adiacente la strada comunale che conduce a Vesime allorchè, colto da capogiro, precipitava da un'altezza di quindici metri, riportando la frattura della base cranica: è morto sul colpo.

Investito da un'automobile

Alessandria, lunedì sera.

Con prognosi riservata è stato ricoverato all'ospedale l'impiegato Achille Ferraris, di 29 anni, per frattura della base cranica. Il disgraziato percorreva in bicicletta Spalta Gamondio angolo via Savona ed è stato investito di striscio dall'automobile guidata da certo Giuseppe Faldella; è stata aperta un'inchiesta.

La giornata degli "azzurri" del calcio

Si è giocato soltanto per vincere

Quel poco che la Nazionale nota da uno dei periodi tecnicamente più difficili del calcio italiano ha potuto dare è basato. Ancora una volta la squadra azzurra ha vinto e due precisi punti sono incancellati a nostro favore nella classifica della Coppa Internazionale. Di fronte a ciò dobbiamo dire soddisfatti, nonostante tutte le inizio- ni di noia e le delusioni che la partita di ieri ci ha messo nei nervi.

Appigliarsi ai mezzi pratici

Ieri, è bene ricordarlo, si giocava soltanto per vincere. Sappiamo di precedenze che preziosità tecniche e bellezze stilistiche non potevano essere pane di questi giorni. Lo sapeva Pozzo meglio di tutti, quando, esaminata bene la situazione generale, si era deciso a riconfermare la sua fiducia a uomini stanchi o non allenati... consistendo che non si potevan far di meglio, quando, facendo violenza ai suoi abituali sistemi, erano accettati di accompagnare in formazione della prima linea, di far affrontare a Bucoglia il primo urto internazionale senza preparazione e dinanzi al suo pubblico, di promuovere di botto Frossi a «meccattiere».

Si cercava soltanto la vittoria, ieri, o, come minimo, di non perdere. Data la situazione incerta della Nazionale, bisognava appigliarsi ai soli mezzi pratici che allo scopo potevano servire. Per questo la mediana si [illegible] un compito esclusivamente difensivo e distruttivo. Tenendo presenti i chiari gol regalati recentemente dall'attacco magiaro alla Svizzera, Corsi, Andreolo e Serantoni, in pieno concerto con Monzeglio e Rava, si preoccuparono essenzialmente di bloccare sistematicamente e completamente ogni moto di questo attacco. Lo scopo profisso fu raggiunto in pieno e mai i magiari poterono assumere atteggiamenti pericolosi per Olivieri. A tale scopo, naturalmente, venne sacrificata quasi ogni possibilità di costruire qualcosa di bello e di buono nel nostro gioco d'attacco, vennero soffocate le già scarse capacità che in campo organizzativo i tre uomini della mediana posseggono. Può non essere simpatico e spettacolare tutto ciò. Ma assai meno simpatico e spettacolare era il rischiare la sconfitta.

Avvinta su questi binari la tattica della mediana, si cercò di dare alla prima linea con dei mezzi di fortuna, qualche possibilità di segnare. Con mezzi di fortuna, diciamo, poichè si prevedeva che, senza la collaborazione efficace dei mediani e con le incerte condizioni di forma di Piola e degli altri, anche all'attacco di gioco organico se ne sarebbe potuto mettere insieme pochino per chino. Di qui l'inclusione all'ultima ora del cannoniere svelto Buscaglia e dell'opportunista Frossi. E anche su questo fronte gli scopi prefissi sono stati raggiunti: Frossi un goal l'ha fatto e l'altro l'ha fatto fare; Buscaglia, mano fortunato, è stato l'attaccante che con più insistenza ha cercato la via della porta difesa da Szabo.

Quanto si è voluto raggiungere, quindi, è stato raggiunto. Inutile, pertanto, arricciare il naso e fare più schizzinosi o gli ipercritici. La partita ci ha dato né più né meno, in quanto a gioco, di quello che si poteva prevedere. In più ci ha donato anche ciò che nessuno osò di sperare: la vittoria. Non resta che da accettare con soddisfazione questo dono, che è la cosa più importante, dati i poco allegri tempi che corrono.

Questo ci pare l'essenziale, poichè del fallimento della squadra magiara possiamo anche infischiarci fino ad un certo punto. Se la Ungheria si sia peggio che da noi in fatto di tecnica calcistica, questo non è argomento che basti a farci dimenticare che noi non stiamo bene. Se là v'è una profonda crisi di uomini e di sistemi, mentre qui si può soltanto parlare di continuare occasionali difetti, il nostro problema non mi- ta troppo. Non è sufficiente la constatazione dei malanni altrui per guarire quelli che ci affliggono.

L'avvenire di alcuni giovani

La giornata di ieri, piuttosto, con la noiosa partita di Torino e con quella disgraziata dei «cadetti» a Lussemburgo, ci ha regalato qualche spunto ottimistico sui riguardi dell'avvenire, assicurandoci sulle doti di «internazionali» di alcuni giovani atleti per i quali la maglia azzurra dovrà presto essere divisa da indossare sovente. A Torino abbiamo avuto la grande conferma di Mura che, posto di fronte alla prova psicologicamente più ardua (giocare una partita di estrema responsabilità dinanzi al proprio pubblico), ha saputo superarla magnificamente, assumendo in posizione di migliore in campo. A Lussemburgo s'è compiuto con l'esito più felice l'esordio in maglia azzurra di un ragazzo a cui da qualche mese guarda con viva speranza chi ha a cuore la sorti della Nazionale: Gallea. Sonei mettere che, benchè non proceduti da quella preparazione che si sarebbe desiderata e che la necessità del momento hanno impedito, i primi passi in Nazionale A di Frossi e di Buscaglio non si sono risolti in rovinose cadute. Qualcosa di nuovo c'è all'orizzonte; e si tratta degli albori d'un giorno di sole, non già di nere nuvole tempestose.

Per tutto ciò crediamo, quindi, che, nonostante le delusioni tecniche di Torino e quelle pratiche di Lussemburgo, la giornata internazionale di ieri non debba essere considerata con troppo malumore. Chissà che in avvenire non si debba ricordarla con simpatia.

Arn.

Esce salvo di mezzo alle ruote dell'autocarro investitore

Stradella, lunedì sera.

Attraversando con imprudenza la strada nazionale in località Fumo, il ragazzo Luigi Quaglini di 6 anni, da Corvino S. Quirico, è stato investito da un'autovelcolo con rimorchio, guidato dall'autista Silvio Bertoni di Domenico, da Lombardore.

Il ragazzo è stato colpito dai paraurti al capo e gel'ato con violenza a terra, ma fortunatamente in mezzo al treno delle ruote, in modo che è ricomparso da tergo e riportante ferite guaribili in 20 giorni.

Mortale disgrazia presso Brescia

Brescia, lunedì sera.

Alle 18 di ieri un'automobile che percorreva la provinciale nei pressi di Bettole di Carignone trovava abbandonato sulla strada e privo di conoscenza accanto alla sua motocicletta l'industriale bresciano Angiolino Pea di ventiquattro anni.

L'automobilista raccoglieva il ferito che perdeva sangue da una larga ferita al capo e lo trasportava all'ospedale di Brescia, dove il Pea è giunto morente per la sopravvenuta commozione cerebrale. Finora non è stato possibile fare alcuna luce sulle cause della sciagura.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Il debutto di Gilberto Govi con *Pignasecca e Pignaverde*

Ritorna questa sera all'Alfieri la Compagnia di Gilberto Govi e vi rappresenta una delle più divertenti commedie del suo repertorio: *Pignasecca e Pignaverde* di Valentinetti. Domani sera la Compagnia presenterà la prima novità della stagione: *Ieu, dove vai?* di C. V. Lodovici.

CARIGNANO

La C.ia Gramatica-Benassi debutta a prezzi popolari

Questa sera debutta al Carignano la Compagnia drammatica italiana di Emma Gramatica e Memo Benassi. La recita è — come ogni lunedì — a prezzi popolari e si rappresenta *Lady Frederick*, la nota commedia di W. S. Maugham. Domani sera la Compagnia presenterà la prima novità della stagione: *Ieu, dove vai?* di C. V. Lodovici.

Due caratteristici atteggiamenti delle danzatrici di Uday Shan Kar

CHIARELLA

Una sfarzosa e briosa rivista: *E se ti dice va, tranquillo vai...*

La Compagnia della Rivista, con Armando Finoschi, Wanda Osiris e Maria Donati, debutta questa sera al Chiarella, presentando la nuova rivista di Michele Galdieri: *E se ti dice va, tranquillo vai...*, musicata da Dan Caslar e da altri maestri. Questo lavoro dell'applaudito autore di *Strada* e de *Il progresso si diverte*, allestito con dovizia di mezzi, ha ottenuto a Roma e a Milano un notevole successo. A Roma ha mantenuto il cartellone per sei mesi consecutivi, allo stesso teatro.

Wanda Osiris

ROSSINI

Due rappresentazioni straordinarie dei Balletti indiani

L'apprezzato danzatore Uday Shan Kar che, col suo gruppo di ballerini, ballerine e musicisti indiani, ottenne [illegible] tempo fa lusinghiero [illegible] al Teatro Carignano, darà al Rossini, stasera e domani sera, due spettacoli straordinari, con programma totalmente rinnovato.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

17.15: Quartetto Prato — 17.50-17.55: Dall. presagi — 18.30: Conv. Soc. Geografica — 19-20.55: Not. in lingue estere — 20.35: Cam. della Mostra delle Colonie estive — 20.50: Cronache del Regime; not. V. Gayda — 20.40: Orch. Giuliani — 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal M. F. Previtali col concorso del soprano Bianca Benedetti Poli e del tenore Alessandro Ziliani — 23: Liori suoni — 22.10: Concerto del violinista Virgilio Brun e del pianista Sandro Fuga — 23.15-23.55: Radio-orchestra diretta dal maestro Vito Petralia.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19-20.5: Orch. Giuliani — 21: «Dieci anni», commedia in un atto di Mario Bussichini — 21.30: «Gli allegri improvvisatori» — 22: Liori suoni 22.10: Ora radiofonica dal Cuf di Pisa — 23: Giornale radio.

Praga I: 22.30: Concerto di violino e piano — **Bratislava:** 19.50: «Non si scherza con l'amore», commedia di Le Musset — **Moglia P. T. I.:** 20.30: «Il barbiere di Siviglia», commedia di Beaumarchais — **Parigi P. T. T.:** 20.30: «La clef de voute», commedia di Delaquys

Curiosità illustrate

Il rubinetto dell'acqua potabile contro l'insonnia

A molti è noto il tormento delle lunghe ore insonni; tormento tanto più sensibile, in quanto generalmente si manifesta appunto quando l'organismo e i nervi — per forti scosse ricevute o per eccessiva stanchezza — maggiormente avrebbero bisogno dell'incomparabile balsamo d'un sonno profondo e ristoratore.

Tanto sentita molte volte è questa necessità, che, di fronte al terrore d'una notte insonne, si ricorre magari a soporiferi, che troppo spesso però contengono elementi dannosi all'organismo e che perciò sarebbero, possibilmente, da evitarsi. Invece tra le cure... innocue dell'insonnia molti medici consigliano ora la musica adattando accuratamente i vari pezzi e i vari generi musicali alle particolari

condizioni nervose e psicologiche dell'ammalato (con un processo perfettamente analogo a quello dei grect, i quali attribuivano ai vari «modi» dei loro canti qualità animatrici o deprimenti o variamente eccitanti ecc.). Ma recentemente è stato proposto, come mezzo per produrre una distensione nervosa atta a propiziare il sonno, il monotono ed uniforme rumore prodotto da una piccola colonna d'acqua, la quale dal rubinetto dell'acqua potabile, cada sul piede d'un bicchiere posto nel lavabo in posizione rovesciata.

In tal caso — affermano alcuni — si produce, talvolta, quasi uno stato d'ipnosi, che consente perfino al medico la pratica di leggere operazioni, senza che il paziente abbia coscienza oppure abbia a risentire effetti dolo...

Campeggio sulla neve

La civiltà allontana dalla natura!

Questo è il grido d'allarme che molti igienisti elevano, prospettando conseguenze gravissime per la salute dell'umanità. Infatti la civiltà crea anche le comodità e lavita l'organismo a quell'inerzia, che non può non riuscire fatale al pieno e sano sviluppo della vita fisica: vita a cui è intimamente [illegible] anche ogni forma di attività spirituale, secondo l'affermazione del vecchio principio latino: «Mens sana in corpore sano!».

Per questi sociologi e i nostri saggi governanti hanno iniziato e sviluppato una vasta campagna di propaganda per il «ritorno alla natura»; e occorre subito dichiarare che questa campagna ha dato già ottimi risultati. Nei pomeriggi del sabato fascista e nei giorni festivi frotte di giovani — a migliaia e migliaia — abbandonano le città per inerpicarsi su per i monti, dove in arditi cimenti temprano il corpo e l'animo; e, specialmente nella stagione estiva, le valli alpine si punteggiano frequentemente di tende, dove i ragazzi trascorrono le loro vacanze in una forma di vita quanto mai rude, sana, primitiva: quella del campeggio. Ma il gusto del campeggio non è più riservato solo per il periodo della stagione estiva: l'enorme diffusione dello sport sciistico spinge ora i giovani ad accamparsi sulla neve, per poterai concedere l'ebbrezza delle lunghe scivolate, durante parecchi giorni, senza il fastidio di viaggi quotidiani. E' innegabile che di notte la temperatura a tali altezze è rigida; ma la giovinezza resiste saldamente, in virtù dell'ardore... interno.

Allo Stato Civile di Torino

Pubblicazioni di matrimonio nella scorsa settimana

Ugolotti Paolo, falegname, con Mazza Pierina — Carrara Carlo, meccanico, con Masera Assunta, operaia — Simonetti Umberto, muratore, con Minato Rosa — Lucatini Rodolfo, meccanico, con Capodicasa Xenia — Agogliate Settimio, guardia, con Andriolo Stella — Scarabello Pietro, manovale, con Gola Ernestina — Pescarmona Raffaello, pensionato, con Tirona Elvira — Parola Pietro, commerciante, con Gassera Maria — Garbonino Libero, falegname, con Boerio Giusta — Bergese Lorenzo, meccanico, con Garelano Teresa — Vigna Florina, meccanico, con Alasia, con Ferrarini Pia — Venera Biologi, mercante, con Bagetto Virginia — Robbiani Alfredo, impiegato, con Rossi [illegible] — Conti Giovanni, disegnatore, con Macengo Elena — Gamignani Agostino, soldato, con Feltri Giovannina — Guglielmenti Enrico, tenente colonnello, con Cerani Maria — Rolando Matilda, magazziniere, con Marchetti Angela — Lombardi Francesco, impiegato, con Vescovi Amalia — Ferrero Giuseppe, montatore idrico, con Rigazio Maria, sarta — Tabone Alessandro, giardiniere, con Tabone Olga — Tosco Giuseppe, barbiere, con Battel Teresa — Barbero Vacchi Ortensia, falegname, con Daminiani Maria — Poggetta Donato, barbiere, con Nardi Maria — Cordero Paolo, ingegnere, con De Alazo Maria — Bosco Mario, autista, con Longo Teresa — Appiano Giuseppe, metallurgico, con Nobbia Margherita — Ucciolini [illegible] avvocato, con Gorini Renata, dottoressa — Cordaro Antonio, manovale, con Faletto Anna, operaia — Corino Mario, verniciatore, con Bocco Cristina — Tabone Elio, operaio, con Tabone Benedetta — Dalle Molle Antonio, contadino, con Dalla Riva Pierina, domestica — Turcellmazzi Pollio, barbiere, con Fabbiano Maria — Mantrino Emilio, contadino, con Angelo Gianiot Teresa — Salvatore Vittorio, sergente, con Ribera Adalia — Ballesio Alessio, operaio, con Berthot Maria — Cianciola Dario, scrivente, con Brizzese Orestina — Adorno Pietro, autista, con Squillari Irma — Barberis Remigio, meccanico, con Pescetto Maria — Savani Level Riccardo, industriale, con Pasa Cesarina — Tartari Giuseppe, impiegato, con Gandolfo Paolina — Famiehi Alberto, cuoco, con Abrate Cecilia — Restine Adamo, segretario, con Scudellaro Lorina, commessa — Bertolio Giuseppe meccanico, con Giorda Teresa, tessitrice — Serra Francesco, dottore in chimica, con Migliaria Maria — Bernadelle Francesco, fornitore, con Abate Raimonda, sdaletta a macchina — Valentini Davide, negoziante, con Bertolini Amelia — De Antonio Paolo, commesso, con Scarel Maria, sarta — Pastore Giuseppe, distintatore, con Fassio Virginia, bersitaia — Baroni Giovanni, verniciatore, con Fantiglio Angiolina, sartatessica — Bernazzoli Agostino, agrimensore, con Marenco Cesira, [illegible] — Bertotti Cesar, studente, con Chiera Agnese — Muccari Giuseppe, industriale, con Simondi Irma — Ruffi Ermenegildo, panettiere, con Rosolo Angela, impiegata — Barnetti Agostino, traduttore, con Boglione Virginia, impiegata — Ramella Giovanni, tornitore, con Villa Paolina, operaia — Gorelli Lorenzo, procuratore agente di cambio, con Allasera Olga — Roncalvi Walter, cameriere, con Meda Clotilde — Giacconi Eugenio, impiegato, con Milano Elda — Galò Alessandro, impiegato, con Rampone Angiolina, sarta — Lovera Carlo, nichelatore, con Saliva Elisa — Beguì Roberto, colonnello, con De Leonardis Noemi — Origlia Bayne, operaio, con Girodo Maria — Calosa Ottilio, meccanico, con Florean Maria, tessitrice — Renotto Giuseppe, perito, con Sotto Emilia — Milano Giovanni, tabaccaio, con Valenti Ida, commessa — Uscegaio Pietro, [illegible] statore, con Pescglio Angiolina, cartotecnica — Dellacroce Giovanni, muratore, con Ramella Luigia — Cerrato Mario, tipografo, con Giriboca Caterina, impiegata — Genti Giovanni, impiegato, con Rosso Luigia, modista — Marietti Vittorio, impiegato, con Agnotti Pasquerita — Negro Alberto, impiegato, con Tonani Santina — Di Pierro Vincenzo, barbiere, con Pilato Linda — Mucci Savino, barbiere, con Gianasso Giuseppina, cameriera — Ruggerio Paolo, panettiere, con Perino Francesca, portinaia — Rosso Arnaldo, dottore in legge, con De Belgeous Carla — Capello Vincenzo, ragioniere, con Giabina Bianchi Maria — Giuana Celestina, disegnatore, con Morandini Ida, sarta — Cuso Carlo, meccanico, con Marrone Materna, sarta — Spinazzola Nunzia, sbanista, con Casa Elvira, ricamatrice — Pesatori Gianfilippo, dottore in chimica, con Guttarelli Maria — Delsoldato Achille, pellettiere, con Merlino Ofelia — Sciarotta Annibale, impiegato, con Carnaghi Cecilia — Fea comm. Antonio, avvocato, con Calleri Angiolina — Prina Edoardo, verniciatore, con Maioro Italia, signorina — Colombatto Federico, magistratore, con Perissotti Germana — Coda Gaetano, marinaio, con Darbi Giovanna — Chiatti dott. Costanzo, impiegato, con Salvadego Maria — Mariano Ugo, commerciante, con Stuardi Maria — Gola Giuseppe, falegname, con Mola Teresa, operaia — Gandolfo Francesco, pasticciere, con Ferraro Margherita — Quagliino Carlo, scrittore d'insegne, con Bongiovanni Giuseppa, cucitrice — Guglielmetto Felice, stuccatore, con Biagio Giovannina — Bracco Vincenzo, verniciatore, con Salvioni Angelina, Ubalda — Pistor Vittorio, muratore, con Gianaretto Genoveffa, cameriera — Salvadini Raffaele, mercantile, con Carignano Stella, operaia — Gullino Carlo, meccanico, con Montrino Giovanna, sarta — Rinaudo Pietro, benestante, con Massaro Annetta — Grasero Matteo, tipografo, con Busso Anna, impiegata — Richiotone Giovanni, industriale, con Rosignano Maria — Barbero Michele, ebanista, con Mascarella Domenica, sarta — Corsi Giacomo, manovale, con Grosso Maria Vend, sarta — Riella Carlo, ferroviere, con Morgio Margherita, impiegata — Cerrini Valter, capitano, con Monica Maria — Romari Gino, elettromeccanico, con Giordano Maddalena, magazziniera — Chiri Giovanni, impiegato, con Baruolo Elsa — Vanetti Giovanni, decoratore, con Magliocco Maddalena, domestica — Fontani Primo, industriale, con Bocchi Margherita — Gramaglia Giovanni, fochista, con Franchino Angiola, operaia — Lorenzato Mario, meccanico, con Forno Enrica, sarta — Raubetto Pietro, idraulico, con Francesca Bruna, sarta — Tolazio Vincenzo, negoziante, con Cerio Margherita, cameriera — Pellegrini Giovanni, falegname, con Tomba Angela, cameriera — Vipiedoni Pietro, falegname, con Bassi Mariana — Gili Giuseppe, impiegato, con Ferrero Carolina, impiegata — Mossino Pietro, tramviere, con Novarino Albina, operaia — Serrione Giovanni, bastillastra, con Rocatti Maddalena, ingegnere — Rocchetti Angelo, sergente, con Pecchio Caterina, sarta — Bonon Giacomo, impiegato, con Clerico Dosle, cameriera — Marietti Carlo, idraulico, con Villata Lidia, sarta — Ale anati Giuseppe, trafilatore, con Andreatti Luisa — Lorena Mario, commesso, con Bertolini Elena, sarta — Di Munno Alberillo, delatore, con Sasso Maria, delatrice — Salzana Giuseppe, calderaio, con Tuninetti Margherita, operaia — Roggio Pietro, pianista, con Ghiverallo Maddalena — Bolfo Antonio, pottoniciale, con Bobba Margherita — Martinello Giuseppe, muratore, con Castellano Margherita — Valli Mario, manovale, con Comotto Teresina, maglieclista — Biaggioni Giovanni, artista, con Massazzo Anastasia, lavatrice — Cigno Secondo, professore disegno, con Perallo Giuseppina Maria Luisa, insegnante — Marinoni Giuseppe, chimista, con Panna Olga, dattilera — Prola Alberto, impiegato, con Porcellini Luigia — Leonardi Nadir, elettricista, con Andriano Linda, operaia — Negri Pietro, meccanico, con Cavalera Olga — Olivario Alessandro, meccanico, con Pentenero Maddalena, tessitrice — Iraldi Vittorio, dattilera, con Dentico Laura, dattilera — Falsaperna Giuseppe, impiegato, con Pastrello Maria Impiegata — Prato Giovanni, commerciante, con Casagrande Domenica, modista — Garrarelli Bernardo, vergente, con Ferrero Marianna — Mario Ildebranda, meccanico, con Cornaglia Carolina, modista — Pinoli Quintino, guardia, con Medana Ada, mercenaia — Zorzi Ferruccio, impiegato, con Ciardo Provvidenza, operaia — Orsino Umberto, bracciante, con Fantone Maria, domestica — Lenti Giulio, fattorino, con Musso Maria, modista — Parone Ernesto, meccanico, con Rizio Caterina, cameriera — Marchisio Emilio, falegname, con Ferrero Ida — Durello Ottavio, commesso, con Kaserera Ines, cameriera — Fagliati Giovanni, aggiust. meccanico, con Pay Maddalena, sinarala — Canavi Vincenzo, disegnatore, con Pasbetto Letizia — Matera Pietro, manovale, con Lamanna Luigia, mercantile — Rocco Gaspare, soldato, con Terrano Erminia — Mosca Vincenzo, possidente, con Gallo Alessandrina — Bramard Ernesto, calderaio, con Balocco Teresina, operaia — Pautasso Antonio, impiegato, con Pallieri Laura — Gallico Benedetto, impiegato, con Anema Antonietta — Salsotto Antonio, fattore di [illegible], con Uasi Eleonora — Rossetti Mariano, meccanico, con Barbieri Florita — Minati Emilio, operaio, con Stefani Angela — Clerico Luigi, viaggiatore, con Ferraris Giovannina — Terzani Renzo, impiegato, con Salsa Idila — Rognoni Riccardo, operaio, con Amati Emma, fattrice — Randone Francesco, tramviere, con Portiglietti Ida, sarta — Mocco Giuseppe, falegname, con Dellarole Augusta.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	15	55

IL SOLE sorge domani alle 5,26; tramonta alle 19,25 — **La LUNA** sorge alle 21,37; tramonta alle 6,4.

CONFERENZE — Questa sera, ore 21 e 15, a Palazzo Lascaris: «Possibilità produttive e commerciali in A. O. I (on. E. Visalmi) - «I Palazzi diplomatici del Piemonte» (S. Ecc. A. Pirelli) - Via Pavini 14 bis: «La preghiera di Dante» (prof. A. Bantanera), — Domani, ore 21, alla chiesa del Santo Sudario: «Le estensioni della S. Sindone» (Lorenzo Alpino).

CONCERTI — Al Conservatorio: giovedì 6 maggio: Scuola orgale del Dop. Fiat, ad iniziativa dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

I SANTI DI DOMANI — Santa Zita, Santa Anastasia, San Teofilo.

FIERE DI DOMANI — Pregalato, Camerana, Andorno Micca.

NUMERI E SPERANZE — Estrazione del 24 corrente. Cadenze: 62-32 Torino, 8-28 Bari, 59-40-38 Napoli, 55-43 Palermo, 63-72, 7-77 Venezia - Decine: 3-5, 13-16 Firenze, 35-38-39 Napoli, 49-43 Palermo, 37-53, 49-44 Roma, 77-72 Venezia. - Figuri nei numeri con figura di 7 143 Torino, 143 Firenze, 7 Milano e Venezia, 43 Palermo, 61 Roma) e 6 con figura di 8 (36-36 Torino, 8-80 Bari, 44 Roma, 63 Venezia); seguono i 1, il 4, il 5 e il 6 con 6 numeri ciascuno, il 9 con 4, il 3 con 3.

RADUNO ARTIGLIERI — E' stato riaperto al 12-14 giugno: [illegible] aperte le prenotazioni all'Associazione Arma Artiglieria.

ADUNATA GENIERI — Sono aperte le iscrizioni alla quinta adunata (Napoli 15-17 maggio) in via Lagrangia 7.

ALPINISTI IN SICILIA — Presso il C.A.I. sono aperte le iscrizioni all'adunata di Catania (2-3-4 maggio).

GROCIERA «STAMPA» C.I.T. — Sono aperte le iscrizioni presso gli uffici del giornale e la sede della C.I.T.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE
con definizioni umoristiche

Orizzontali: 1) E' una grazzosa che si dà delle aria (J. Renard); 4) Nero francese; 8) Il telefono della natura (L. Ridenti); 10) Volo... pedestre; 11) Dell'utile... pulito; 14) Comune alle carezze... ed ai calci; 16) Il numero dei quattro moschettieri; 17) Un cavallo... ingiose; 18) L'ascensore degli uccelli (P. Véron); 19) Il sonno delle fosse; 20) Gemelli, «cinacuno dei quali solleva 150 chili con un braccio solo» (L. Longanesi); 21) La biografia delle donne: fino ai 30 anni è cronologia, dopo i 30 anni è mitologia (J. Giraudoux); 23) Consenso a bocca aperta; 24) Lo scaldamani dello poveretto (C. Dossi); 26) Nome poco appropriato per la gentrice dei primi romani; 28) Ente ct...tadino; 30) Una che non è lei; 31) Vocabolo della venalità amorosa: la stessa parola per ciò che si ama e per ciò che costa (P. Véron).

Verticali: 1) Colui che ti toglie la solitudine e non ti dà la compagnia (G. V. Gravina); 2) Una delle lingue più note agli enigmisti...; 3) Punto di contatto tra un signorotto ed un curato del «Promessi Sposi»; 5) Sfogliando la margherita; 6) Il centro del fico...; 7) Ricordo vestito a lutto (J. Normand); 9) Un passaggio di cui i signori inglesi hanno sempre la compiacenza di eleggersi guardiani (A. Decourcelle); 12) Età... immatura; 13) Una bevanda danzante; 15) Principio... di mal di mare artificiale; 17) Interiezione di dolore; 21) L'isola di una impresaria di circo e [illegible] che si serviva del suo sesso, per avere un serraglio gratis (V. Guerriero); 22) Tempo di musica; 24) Combustibile... a tassametro; 25) Animale ritenuto simbolo della stupidità a causa delle sciocchezze che gli uomini scrivono con le sue penne (Anonimo); 27) Esempio... breve; 29) Coliera troncata.

REBUS-FRASE (2-6)

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Crittogramma

Chiave: cinque

«E' stato osservato che tra tutti gli animali, i galli, le mosche e le donne sono quelli che perdono più tempo nella loro toilette».

Croce magica

B F P M
A I I I
B A R G E L L O
F I G U R I N E
P I E R O T T O
M I L I T A R E
L N T R
O E O E

Frin

MALATTIE DELLA DONNA
Vaginiti-Metriti-Salpingo, casi ribelli e qualsiasi cura, trovano un trattamento nuovo, scientifico, rapido, indolore presso l'Istituto di Terapia Ostetrica-Cura Operia, Torino. Telef. 60-395. - Numerose referenze ed attestati. Orario visite 9-12-15-18
Autorizzazione Prefettizia Torino N. 0419

LEVATRICE BELTRAME
[illegible] - Prezzi miti - Via Pa. G. - [illegible]

VENE VARICOSE
Ulceri da Vene Varicose (Piaghe), curabili col miracoloso UNGUENTO PACELLI, che fa cessare l'infiammazione e il prurito, L'UNGUENTO PACELLI favorisce e stimola la formazione di nuovi tessuti, è di azione benefica, rapida e duratura.
In tutte le farmacie a L. 6,50 e a L. 10 il vasetto grande economico. Chiedere opuscolo gratis «N» ai PRODOTTI SPECIALIZZATI PACELLI, via Belsiana 8, Roma.
(Autorizz. Prefett. Genova, 17856-13, del 13-4-1938-XVI)

ETIOPIA AURORA
LA NUOVA CREAZIONE A PENNINO INCHIOSTRO SOLIDO
3 ANNI DI SCRITTURA
TRIPLA CAPACITA'
CREATA PER LE ESIGENZE DEI MILITARI-VIAGGIATORI-SPORTIVI

Appendice di *Stampa Sera* (25

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo
di
ONORATO BRUNELLI

«Vi accuso, con la complicità del sorvegliante Bernet, di Germana Boulargues e di altri che fingeremo per scoprire un giorno, vi accuso di aver ordito la più odiosa macchinazione per compromettere un onesto ufficiale e fargli perdere l'amore di mia figlia. Vi accuso di avere, in due distinte riprese, tentato di farmi precipitare in un burrone.

— Di grazia, signor Varen...

— Silenzio, dico! Vi accuso di avere, col concorso di Devalda e di Massimo Le Sara, determinato la caduta di una roccia che per poco non uccise l'abate Capel reo ai vostri occhi, di essersi immischiato nei vostri affari.

— Oh, questo poi... — disse il prete.

Giovanni Varen si volse verso di lui.

— Lo giurerei, signor curato; per questi signori, eravate troppo curioso. Hanno voluto farvi [illegible] partire o, almeno, darvi un avvertimento. Vero, Massimo Le Sara?

L'amante del cuore di Cristiana, interpellato, non sollevò neppure il capo: pallidissimo, percorso in tutto il corpo da un tremito convulso, stava raggomitolato come un animale in procinto di morire e non si guardato a vista dai carcerieri.

Giovanni Varen ritornò davanti al banchiere, e, sollevando un dito, fremente, continuò:

— Vi accuso, Uberto D'Argis, di aver fatto pedinare quel bravo e santo uomo, ieri sera che usciva da casa mia, e di averlo fatto rapire in circostanze che dovrete rivelare.

«Vi accuso di avere, probabilmente col concorso di Bernet e di Devalda, organizzato il colpo di mano contro l'automobile pilotata da Massimo Le Sara, sulla strada da Monte S. Michele a Parigi, per sbarazzarvi di Stefano Boulargues, che, secondo voi, aveva avuto la debolezza di non chiamare in causa per la faccenda dei fantasmi.

«Vi accuso di avere provocato l'apparizione di quei fantasmi e i franamenti della montagna per farci abbandonare un castello ed una proprietà che, per ragioni ancora a me ignote, [illegible] oggetto delle vostre brame.

«Vi accuso di aver tentato di far uccidere Boulargues padre, il cui allontanamento dall'Orpierre doveva servire i vostri interessi.

«Voi, Uberto D'Argis, volevate e far comperare Fontana-Morta da uno dei vostri complici oppure costringermi a cedervela dando mia figlia in sposa all'amante di vostra moglie.

«Rispondete, Uberto D'Argis: *perchè desideravate appropriarvi di Fontana-Morta?*

Il marito di Cristiana aveva ascoltato, disfatto, il lungo atto di accusa; alla domanda di Giovanno Varen rispose:

— Non ne so nulla. Sono innocente.

— Bugiardo! Volete rispondere sì o no?

— Vi ho risposto, signore. Sono innocente.

TORINO DI GIORNO

«STAMPA SERA» E L'*AFFARE* DELLE FIGURINE

L'intervento disciplinatore degli alti organi sindacali

L'«affare» delle figurine è arrivato all'esame dei più alti organi sindacali interessati. Non poteva essere diversamente e nella nostra recente campagna abbiamo avuto chiari e precisi accenni alla necessità ed inevitabilità di questo interessamento che non doveva mancare in regime corporativo.

Dall'esame del problema provocato dall'invasione delle figurine e dal loro troppo disinvolto modo di sfruttamento, avvenuto sabato mattina in una riunione svoltasi presso il Ministero delle Corporazioni fra i rappresentanti delle Confederazioni competenti, sono usciti dei suggerimenti, sui quali si baseranno eventuali prossimi provvedimenti del Governo, che, a quanto è dato sperare, collimano perfettamente con le soluzioni da noi propugnate. E' prevalso, cioè, il criterio della regolamentazione e del controllo dei concorsi a premio fondati sulle figurine, anzichè quello, da noi affermato illogico e antieconomistico, dell'abolizione di queste ultime. E' stata contemplata la necessità di dettare norme precise, e di renderne effettiva l'applicazione, sull'emissione e sul gioco delle figurine-chiave, arma capitale e non sempre lealmente usata, posta in mano ai banditori ed agli organizzatori dei concorsi. Si è poi preoccupati degli squilibri di cui, sui bilanci famigliari, era causa l'impiego delle figurine nella vendibilità di prodotti di prima necessità, e del proporzionamento dei premi all'entità e volume della merce posta in commercio.

Di tali criteri verrà tenuto sicuramente conto negli studi che gli organi governativi compiranno sull'argomento e nei casi si aggiungeranno anche tutti quei particolari da noi messi in evidenza e che meritano di essere ricordati. Dai suggerimenti della riunione di sabato e dai provvedimenti governativi che ne seguiranno, resta, pertanto, accertato che una severa disciplina verrà applicata alle figurine.

Non possiamo che essere lieti di ciò, poichè da quanto precede appare evidente come la nostra campagna sia stata indirizzata ed abbia avuto svolgimento su binari destinati a condurre a soluzioni logiche e aderenti alla realtà e necessità della situazione. Speriamo, intanto, che i molti speculatori nati e prosperati sul nuovo sistema pubblicitario comprendano il monito e si convincano che, prima ancora dell'applicazione delle ormai preannunciate norme moralizzatrici, è giunto il momento di fare macchina indietro e di operare con quell'onestà e lealtà che si richiedono a chi vuole utilmente partecipare al movimento della economia nazionale.

Alta onorificenza al nostro Direttore Amministrativo

Il comm. Cesare Fanti, Direttore Amministrativo del nostro giornale, è stato, nella ricorrenza del Natale di Roma, nominato grand'ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. L'alta onorificenza gli è stata concessa dal Sovrano su proposta di S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, giunge quale riconoscimento di un'opera intelligente e assidua svolta nel campo editoriale dal nostro Direttore Amministrativo con rara perizia e vivo senso delle necessità del giornalismo messo a servizio del Regime.

La famiglia del nostro giornale, che in lui ha trovato quella forza animatrice che viene dall'esempio di costante operosità ed ampia comprensione per ogni iniziativa destinata al potenziamento del giornale, apprende con viva gioia la notizia della distinzione a lui accordata e gli esprime il suo più cordiale compiacimento.

Arrivi

Stamane, col treno delle 9,45, è giunto da Roma S. A. R. il Duca di Genova.

Visite dopolavoristiche alla Fiera di Milano

Sono partiti ieri mattina per Milano 1200 operai i quali si sono recati a visitare la Fiera Campionaria. La rilevante massa di lavoratori è alle dipendenze delle Officine Moncenisio di Condove, la cui direzione, sotto l'egida del locale Dopolavoro, ha loro offerto il viaggio. A salutare i gitanti, a Porta Nuova, erano il vice Federale, il Segretario provinciale del Dopolavoro e il Direttore generale delle Officine Moncenisio, ing. Dotti.

Esposizione d'arte fotografica

nel Salone de *La Stampa*

Terminato ieri sera il turno di prima visione della Mostra fotografica dell'Ass. A.L.A., aderente all'Istituto di Coltura Fascista, nel salone a terreno del nostro giornale, si inaugura questa sera il secondo turno di visione di altre 200 opere scelte di paesaggi, scene di vita cittadina, natura morta, composizioni, ecc.

Il III corso per insegnanti delle scuole di avviamento professionale

Il fiduciario provinciale dell'Associazione fascista Scuola media comunica che è indetto un *corso speciale* per gli insegnanti delle materie di cultura generale delle Scuole e dei Corsi di avviamento professionale; tale corso avrà la durata di sette giorni, dal 4 al 10 luglio 1937. Il corso si svolgerà parte a Venezia e parte a Milano.

A Porta Nuova

Arrivano i Reduci dall'A.O.I.

Alle ore 9,30 di stamane la stazione di Porta Nuova e le sue immediate vicinanze hanno avuto una nota di festosa animazione per l'arrivo da Napoli — ove erano sbarcati provenienti dall'A.O.I. — di due unità dell'Esercito che giunto il convoglio. Erano presenti S. E. il Prefetto, il generale di Divisione Pacini, il generale Vercellino, comandante l'Istituto Superiore di guerra, il generale di Brigata Mercalli, il console generale Mazzoni, il console generale Morgantini, il vice-Podestà De la Forest, il cav. Almerigi del Fascio di Torino, ed altri ancora.

Sotto la pensilina di P. N. sfilano i reduci

I reduci, ricevuti con gli onori militari sono stati passati in rassegna dalle Autorità e quindi, formatosi corteo, sono usciti dalla stazione e per via Sacchi e corso Vittorio hanno raggiunto le rispettive sedi.

Si trattava d'una sezione di Sanità composta da 132 soldati e 3 ufficiali e d'una sezione chimica, di cui facevano parte 177 militari e un ufficiale.

Autorità e rappresentanze fasciste si sono adunate sotto la pensilina dove all'ora fissata è stato a loro tempo mobilitato per la Campagna d'Africa.

"Il marito è capo della famiglia,,

Vuota il negozio della moglie e la obbliga a stare in casa

Una troppo energica applicazione dell'articolo 131 del Codice Civile

Una importante questione in materia di diritto coniugale, forse più unica che rara, forma oggetto di un interessantissimo dibattito giudiziario che finora ha fatto scorrere ai patroni delle due parti in contesa fiumi di inchiostro e che il Tribunale Civile della nostra città dovrà decidere e risolvere.

Il quesito principale è questo: Ha diritto un marito di legalmente pretendere dalla propria moglie, proprietaria di un modesto negozio di biancheria e maglieria per uomo, la cessazione del commercio cui si è dedicata dopo il matrimonio e cioè chiuda bottega per ritornare, *tota die*, sotto il tetto coniugale ad attendere, nel disimpegno delle faccende domestiche, il ritorno, mezzogiorno e sera, del marito dal quale è teneramente amata?

L'autocarro: complice necessario

Il capo meccanico Birellini Tommaso, nella sua semplicità, ha ritenuto facilmente risolvibile la questione senza disturbare la giustizia la quale, disse, è interessata alla soluzione di quesiti ben più gravi.

E che cosa ha fatto Birellini Tommaso visto che la moglie si rifiutava?

Un pomeriggio dell'ultima domenica dello scorso febbraio pregò un suo amico, proprietario di un autocarro, di fargli un piacere:

— Mia moglie — gli disse — da qualche tempo è ammalata e ha deciso di cessare l'esercizio del commercio che essa ha a Rivoli da circa due anni. Non possiamo spendere molto per un trasloco; vieni tu col tuo autocarro; in un paio d'ore caricheremo mobili e merci. Mia moglie, guarita poi, con calma venderà il tutto, realizzando così il più possibile. E tu guadagnerai oggi una buona giornata.

L'amico non disse di no all'accompagno di amicizia, già suo principale, e messo in moto l'autocarro partirono.

Erano le 4 del pomeriggio quando l'autocarro si fermava a Rivoli davanti ad una saracinesca abbassata in una via laterale a quella principale. Tommaso Birellini scese dall'autocarro, fece funzionare la serratura della saracinesca, e sollevatala entrò nel locale seguito dall'autista.

In meno di due ore il locale veniva vuotato di mobili e merci: mutande e maglie e cravatte dei più svariati colori e fogge, pigiamini e calzetto bianche e blen e chiazzate: tutto finì sull'autocarro.

Di poi un abbassarsi della saracinesca. Birellini ebbe cura prima di salire sull'autocarro di applicare sulla porta del locale un cartello con la scritta a grossi caratteri: «Chiuso per cessazione di commercio». Un colpo di tromba e l'autocarro si allontanò. Tommaso Birellini era finalmente soddisfatto.

La sorpresa della moglie

Il veicolo si fermò sul portone dell'abitazione di quest'ultimo, la merce ed i mobili vennero scaricati e posti in un magazzino della casa.

Il giorno dopo e cioè il lunedì la moglie del Birellini, ignara di quanto il marito le aveva combinato, si recò come al solito a Rivoli per aprire il negozio. Giunta che vi fu provò una certa sorpresa nel leggere il cartello applicato fortemente sulla saracinesca: «Chiuso per cessazione di commercio». Pensò ad uno scherzo fattole e quando entrò e trovò il locale vuoto credette che i ladri l'avessero svaligiato. Si ricredette però immediatamente e comprese ogni cosa quando lesse un biglietto, scritto di pugno di suo marito ed appeso con un chiodo ad una delle pareti vuote:

Articolo 131 Codice Civile:

«La moglie deve accompagnare il marito dovunque egli crede opportuno di fissare la sua residenza. Il marito è capo della famiglia». E più sotto: «Voglio che tu rimanga in casa, non che tu stia tutto il giorno in negozio godendoti una libertà ch'io in officina non posso godere».

Originarono immediatamente due cause: una di separazione, l'altra di danni; di separazione perchè la moglie, la signora Maria B. non ne volle più sapere d'un marito così autoritario e violento che la voleva costringere ad abbandonare un commercio redditizio che serviva ad arrotondare il salario del consorte per stare tutto il giorno in casa, senza nemmeno avere la letizia di un marmocchio; di danni perchè essa, a causa della forzata ed arbitraria chiusura del negozio da parte del marito, è stata non essendo stata in grado, a seguito del lucro cessante, di soddisfare i propri creditori.

In Tribunale Tommaso Birellini fiancheggiato da un giovane legulejo, così difende la propria tesi: Come marito ho il diritto di pretendere che mia moglie stia in casa ad accudire le faccende domestiche. Prima di fare quanto ho ritenuto mio diritto di fare, l'avevo diffidata ad abbandonare il commercio. Non volle ascoltarmi ed io l'ho messa di fronte a' fatto compiuto. Adesso starà finalmente in casa. Sono o non sono io il capo famiglia? E se così è, mia moglie deve fare quello che voglio io!

Maria S. sostiene invece di essersi messa in commercio col consenso, anzi con l'aiuto del marito. Senonchè in questi ultimi tempi, soggiunse, Tommaso divenne geloso all'eccesso e pretese che mi ritirassi dal commercio. Per mettere su negozio ho dovuto anche fare dei debiti. Non ho potuto pagarli tutti interamente ed un fornitore mi ha fatto fallire. Dovrò dunque comparire sul banco degli accusati imputata di fallimento, per colpa del mio geloso marito? E' lui che dovrà sedere al mio posto, non io, perchè lui è il colpevole di tutti i miei guai!

Tommaso Birellini è invece beato e contento e tranquillo: la moglie rimane finalmente tutto il giorno in casa, vigilata dalla suocera che non si stanca di decantare le virtù del figliuolo: — Uomo energico, Tommaso, continua a ripetere. Il marito deve essere un marito e non un pupazzo. Solo adoperando la mano di ferro le cose vanno bene.

Conosceremo fra circa un mese la decisione del Tribunale, investito di così complessa e delicata questione che ha provocato il fallimento della moglie commerciante del capo-meccanico Tommaso Birellini.

Deruba il cognato

Egidio Balzarini di Aristide non ha mai goduto la simpatia del cognato Andrea Possi e non ha mai fatto nulla per accattivarsela. Varie sparizioni di oggetti dal domicilio del Possi, che coincidevano con brevi visite del Balzarini avevano creato fra i due una reciproca diffidenza.

Il Balzarini, che è incorreggibile, tentò ancora l'altro giorno un «colpetto». Si appropriò, cioè, di un orologio in nichel, del valore di lire 30, di legittima proprietà del Possi. Quest'ultimo conduse per proprio conto le indagini del caso e riuscì a scoprire a casa del Balzarini una polizza del Monte di Pietà, per otto lire, frutto dell'operazione compiuta per proprio uso dal poco corretto parente. Afferrava perciò per un braccio il Balzarini e lo consegnava al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, denunciandolo per furto continuato.

Figurine della strada

Myriam e Sara ai ferri corti

I personaggi di oggi ci vengono da lontano, dall'altro mondo; vogliam dire dall'America. E sono, in verità, tipi da grandersi con le molle, con le dovute cautele; non proprio della specie del «gangstero», ma tipetti che noi, piccoli provinciali d'Europa, per intenderci usiamo comunemente chiamare: americani.

Un terzetto: moglie, marito e l'amica della moglie; si sa, una buona, cara, intima amica. Al secolo, si chiamano: Myriam L. l'amica, una ricca e ancor giovane e piacente vedova; Sarah M. la moglie. La personalità del marito non interessa; il suo nome è superfluo.

Un giorno, Myriam e Sarah vengono ai ferri corti: la seconda s'è accorta che la prima guarda con occhio di triglia il proprio marito, un bell'ometto sciocco e vanesio che ci sta, perchè gli piace d'esser ammirato dalle donne. Anzi la vita di lui consiste in questo: nello sfarfallar di fior a fiore. Son ferri corti, però, per modo di dire: Myriam, carattere spiccio, propone all'altra un affare: non il divorzio come usa laggiù, e va per le lunghe, e non è benvisto in Sinagoga, e c'è la pubblicità e il fracasso di mezzo. Un buon affare: il marito da una parte, cinque mila dollari dall'altra.

Un buon affare

Sarah fa la difficile, forse la cifra le sembra scarsa, forse spera di incassar di più con un opportuno temporeggiare: e mena la cosa per le lunghe. Anche Myriam, sicura del fatto suo, dopo la prima impetuosa e generosa offerta, si ritrae. Ma per una soluzione del tutto imprevedibile dall'altra: gila scappare, non sola, con il marito, cui evidentemente la fortuna della vedova e la comodità del buon vivere non dovevano dispiacere.

Che rimane alla abbandonata Sarah? una ben magra consolazione: tradurre in tribunale l'ex-amica per vederla condannata di «furto di coniuge», con il codicillo di un 250 mila dollari di danni e interessi.

Sarah, però, ha esagerato nella richiesta: gile lo dice anche il giudice, che le accorda diecimila dollari, tutto compreso, con queste testuali parole: «Ho fatto quanto ho potuto; ma quel tipo di marito non vale di più!».

Per la povera Sarah appare insolvibile problema, però, il tradurre in atto la condanna. L'amica traditora e il marito involato, visto come si mettevano le cose, hanno preso il largo, si sono imbarcati, hanno varcato l'oceano, hanno sconfinato per tutta la Francia, si godono il bel sole d'Italia. Sarah prepara un inseguimento all'americana; non per nulla, per un puntiglio, per una questione di amor proprio, di onore. Un inseguimento organizzato alla perfezione; tant'è che riesce a seguir tappa per tappa i fuggitivi, e a coglierli mentre si bean dell'azzurro del mare nostro. Il suo comparire è accolto freddamente dai due: ella mostra la sentenza, proprio nell'edizione originale, ma non riesce a commuovere. I due non ci leggono, come fosse arabo. Le sue son tutte parole sciupate; non trovano eco.

Senza rumore...

Non rimane che implorare la assistenza di un legale; ma non vuol scandali, non vuol rumore; provare con la buona, con la forza della persuasione. Anche il legale, così vincolato, non ha maggior fortuna, dapprima. Allora Myriam si lascia sfuggire una parola: «Dieci, no; ho detto cinque, a cinque siamo. Sennò, son pronta a sostenere il «mimondo». Credeva, c'è da scommettere, di parlare pel gusto di una bravata. Sarah, invece, ha perduto ogni velleità combattiva. Ha detto cinque? Cinque siano. Meglio di nulla. Del resto ella sa quanto valga quel marito! Meglio accontentarsi, e ritornar di filato, alla chetichella, col primo piroscafo in partenza, all'altro mondo.

Myriam non osa indietreggiare ancora. E, fallo come una pasque, come per aver concluso il miglior affare del mondo, versa la somma contro una dichiarazione che la scioglia da ogni altro debito. Così tutti riprendono per la loro strada. Contenti.

Radel

Ciclista urtato da una moto a Trofarello

Il trentaseienne Francesco Grosso fu Francesco mentre, verso le ore 21 di ieri sera, transitava in bicicletta nell'abitato di Trofarello, veniva urtato e gettato al suolo da una motocicletta il cui guidatore veniva identificato dal locale comando CC. RR.

Il Grosso, che nell'incidente aveva riportato varie ferite, si presentava verso le ore due della notte su oggi all'ospedale della Molinette, ove i sanitari gli riscontravano delle contusioni e delle escoriazioni che giudicavano guaribili in dieci giorni.

Scontro fra moto e auto

Nel pomeriggio di sabato, verso le ore 17, il trentunenne Mario Bindaco fu Carlo, mentre percorreva in motocicletta corso Giulio Cesare, andava ad urtare violentemente contro l'auto targata n. 33674-TO.

Nell'urto è nella caduta il Bindaco riportava delle contusioni e abrasioni di varia entità, che all'Astanteria Martini, ove si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribili in 25 giorni salvo complicazioni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo hanno tratto in arresto tale Giuseppe Perino fu Giuseppe, perchè contravventore alla diffida di soggiorno.

— Eseguito un ordine di carcerazione è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano certo Fortunato Ferrara fu Antonio.

Siete stati in tram? Avete conservato il biglietto?

200 lire di premi sorteggiate ogni giorno da STAMPA SERA

Ripetiamo, per quanti non ne abbiano ancora perfetta conoscenza le «Norme» del Concorso.

Come si vede la gara è libera a tutti, senza distinzione alcuna. L'unica cosa che si richiede è quella di conservare il variopinto tallonicino che è loro servito per il tram e consultare *Stampa Sera*, la quale nelle 24 ore darà loro resoconto dell'estrazione e notizia dell'eventuale vincita.

Per coloro i quali si fossero trovati di passaggio a Torino e poi si fossero allontanati dalla città, avvertiamo che il biglietto vincitore può esserci spedito al seguente indirizzo:

«Ufficio Organizzazioni *La Stampa* Torino» per lettera raccomandata.

A giro di posta sarà inviato, con vaglia bancario, l'ammontare del premio.

NORME

1) Stampa Sera mette ogni giorno a disposizione di quanti fanno uso delle linee tranviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 18 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) Stampa Sera assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) Stampa Sera pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 16 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzati Galleria La Stampa), dove, declinando il proprio nome, cognome e indirizzo, e dietro presentazione del biglietto vincente, incasserà senz'altro il premio di cinquanta lire;

6) i biglietti verranno sorteggiati fra quelli distribuiti su varie linee cittadine e in ore diverse. Le linee e le ore verranno ogni giorno mutate; in tal modo, chiunque usi il mezzo tranviario avrà la possibilità di essere favorito dal sorteggio. Nessuna qualità di biglietti sarà esclusa dal beneficio;

7) i vincitori avranno 72 ore di tempo (cioè tre giorni) per presentarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione del lunedì comprenderà, nei consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 dei lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di perfezionare i criteri per l'assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

ESEMPIO

Il Signor X. Y. ha comperato alle ore 18 di martedì il biglietto ordinario da 50 centesimi.

All'indomani, alle ore 16, Stampa Sera lo sorteggia vincitore di uno dei premi di cinquanta lire. Egli non avrà che a recarsi, nelle ore di ufficio, al nostro Ufficio Organizzazioni (Ammezzati Galleria de La Stampa) entro tre giorni (e cioè fino alle ore 18 del sabato) per incassare l'importo.

Altro esempio: *Foperaio A. B. ha comperato, alle ore 7,30 del mercoledì, il biglietto ridotto da 25 cent.*

Nello stesso giorno, alle ore 16, Stampa Sera lo sorteggia vincente di uno dei premi da 50 lire. Egli non avrà che a recarsi, entro tre giorni, dalle ore 16 del giorno stesso, nelle ore di ufficio presso il nostro Ufficio Organizzazioni, Galleria de La Stampa, (e cioè fino alle 18 de' sabato), per incassare l'importo.

Pellegrinaggio al Santuario di Vicoforte

La prossima domenica, 2 maggio, partirà da Torino un pellegrinaggio per il santuario di Vicoforte a Mondovì legato alle tradizioni sabaude. Il pellegrinaggio è promosso dagli uomini di azione cattolica e promette di riuscire una bella manifestazione religiosa.

Festa pro dote della Scuola della "Niccolò Tommaseo,,

In un'atmosfera di grazia e di gentilezza accompagnate a fervido patriottismo si è svolta ieri, nel salone del R. Conservatorio «G. Verdi», la annuale festa pro dote della scuola.

Gli alunni della «Niccolò Tommaseo», improvvisati artisti, riscossero i più nutriti applausi nei vari numeri che alternavano canti e danze, recitazione di versi ispirati ad alto senso patriottico ed esercizi ginnastici perfettamente eseguiti.

La festa di San Giuseppe Cottolengo

Il prossimo 30 aprile sarà la giornata sacra a S. Giuseppe Benedetto Cottolengo; nella chiesa del Corpus Domini si fa la novena ed ogni sera, alle ore 17.30, tiene il discorso il can. Balletti; nella cappella dedicata al santo nella nuova parrocchia in regione Lucento, si fanno pure, ogni sera, speciali funzioni. Nella Piccola Casa si attende, con fervore e speciali preghiere, la bella celebrazione.

COMMISSIONE MISSIONARIA SAN CARLO — Per iniziativa della Commissione missionaria parrocchiale di San Carlo, ogni lunedì, alle ore 21, nel salone dell'istituto in via Arcivescovado 9, il prof. Federico Marconcini, dell'Università Cattolica di Milano, terrà una conferenza sul tema: «La donna guardiana d'amore».

Nella nostra Filodrammatica

La recita di «Il giorno della cresima» di G. Rovetta presenziata dal Vice-Federale e dal Segretario dell'O. N. Dopolavoro

La Filodrammatica «F. Bressadola», del Dopolavoro Aziendale *La Stampa*, s'è presentata ieri sera, nel teatrino del Giornale, in una serata di gala, interpretando la commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta: «Il giorno della cresima». Alla serata hanno voluto presenziare — tra varie personalità — il Vice Segretario Federale Camerata Giaj e il Segretario provinciale dell'O.N.D. Camerata Malvicini; e la loro presenza è stata un ambito premio ai bravi filodrammatici che, affrontando con studio e coscienziosa cura le numerose e varie asperità della difficilissima commedia, hanno mostrato di saper perseguire, con encomiabile tenacia, una loro particolare affermazione, nel mondo filodrammatico torinese. Jolanda Marchettini fu protagonista davvero felice; e assai spesso la sua fatica fu d'una singolare, precisa intonazione. In quel ininterrotto succedersi di sempre mutevoli espressioni del suo personaggio. Attorno a lei, con Dorina Marchettini, Carlo Vaudano, sempre efficace; Edoardo Cigna, dicitore attento e caldo; Luigi Buscaglione, dalla simpatica recitazione; Adolfo Medici, quanto mai bravo nell'ostica figura impersonata; e, ancora, molto a posto Luciana Fressa, Ermanno Fiorio, Vaudano junior. Il pubblico, elettosi folto, che assai gustò la garbata satira spiritosa e ogni battuta, sottolineò la bella prova e il lodevolissimo sforzo degli interpreti con lunghi frequenti e calorosi applausi.

Pro Coltura Femminile

Dall'11 al 18 maggio la Pro Coltura Femminile organizza un viaggio in torpedone per l'Italia, col seguente itinerario: andata: Bologna, Ravenna, Rimini, Loreto, Recanati; ritorno: Fano, Urbino, Pesaro, Rimini, S. Marino, Predappio, Bologna, Torino. Scopo del viaggio è la visita dell'Emilia e delle Marche

Movimentato ritorno sul treno dopo una gita domenicale

Sulla ferrovia della Canavesana, e precisamente nel tratto fra Settimo e Torino-Dora, in una vettura di terza classe, dove erano alloggiati parecchi operai di ritorno da una gita domenicale scoppiava d'improvviso un litigio per futili motivi. Dalla discussione con gli amici Rinaldo Marchetti di 25 anni; Battista Marchetti, Magliosi Carrello, Castiglione e Alfonso Carretto Castiglione, tutti abitanti in via Ormea 150, tale Rinaldo Marchetti di Pietro di 23 anni, abitante in via Madama Cristina 105, ne usciva con ferite multiple al capo ed alla faccia che il prof. Antonioli e il dott. Cirotti dell'Ospedale delle Molinette giudicavano guaribili in 10 giorni.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 16
MINIMA	+ 8,7

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Gramatica-Benassi). — Ore 21,15: «Lady Frederick» di W. Maugham (serata a prezzi popolari).
ALFIERI (Comp. Gavi). — Ore 21,15: «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti.
CHIARELLA: 21,15: la grande rivista «E se ti dico va... tranquillo va!...!»
ROSSINI — Ore 21,15: Uday Shan-Kar (danze indiane).
GIANDUJA (Marionette Lupi) Riposo.

I divertimenti

TEATRO CHIARELLA, ore 21,15
SPETTACOLO TEATRALE
debutta la Comp. della Rivista con *Finaschi, W. Osiris, M. Donati* ed altri artisti d'eccezione, con
E se ti dico va... tranquillo va...!
rivista attualità narrata da *Michele Galdieri*: 2 parti, 20 quadri.
Replicata per 6 mesi consecutivi al *Teatro «La Fontana» di Roma*
Il miglior spettacolo dell'annata
Poltrone 20, poltrone 14, gradinate 10, numerati gall. 6, barcaccie 60, palchi 30, ingresso 5; tutto compreso.
Prenot. P. Castello 25, T. 43-970.

Cinema Teatro VITTORIO EMANUELE
Grande successo del film *Il mio amore eri tu*, con Jean Harlow.
Oggi debutto della «FRENCI»
brillante *Compagnia di Riviste* con un brioscissimo repertorio.
Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
grandi spettacoli di arte varia.

Spettacoli cinematografici
AMBROSIO: «Tarao Bulba». Harry Baur, D. Darrieux, J. Pitts, Aumont
VITTORIO E.: «Il mio amore eri tu» (Harlow) e Comp. Riviste Presci.
BALBO: «L'avamposto», Gertrude Michael, Gary Grant, G. Raina. Prime.
IDEAL: «Contessa di Parma». Cegani, Canta, Cassi, Melnati. Segue Var.
STATUTO: Il paradiso delle fanciulle. William Powell, Mirna Loy, L. Rainer
ALPI: «Margherita Gautier». G. Garbo.
NAZIONALE: La carica dei 600, Flynn.
MAFFEI: «Al sole» (Kiepura) e Varietà.
MASSIMO: «Le vie della gloria» (Fox) con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore e June Lang.
ITALIA: «Ave Maria». Benjamino Gigli.
TORINESE: «Seguendo la flotta».
SAVOIA: «Giulietta e Romeo». Shearer
REGINA: «Duiderio di Re», G. Moore.
IMPERO: La scomparsa Stella Pariah.
CORSO: «Le due maschie di Parigi».

Oggi al CINE BALBO
L'AVAMPOSTO
magnifico film d'eroismo e di passione presentato da Adolfo Zukor per la *Paramount*. Protagonisti
GERTRUDE MICHAEL
(l'informiera)
GARY GRANT
(il capitano)
CLAUDIO RAINS
(l'agente segreto)
E' un conflitto d'anime, emergente da eccezionali situazioni umane create dalla guerra. Alcuni ufficiali nobilissimi sono posti di fronte e il superiore destino determina tragicamente la soluzione.

Oggi al CORSO
LE DUE MONELLE DI PARIGI
dal celebre romanzo di *Louis Feuillade*. Questo film, per la mirabile prodigiosa interpretazione di *Jacqueline Doin* e della piccola *Claude Barghon*, è destinato a commuovere anche i cuori più duri, lasciando nello spettatore un grato e incancellabile ricordo. Segue a richiesta, *Balocchi in Nòrvia* (cortometraggio a colori).

Nazionale: a richiesta generale
ancora per oggi
LA CARICA DEI 600
Prossimamente: L'avorio nero

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre,

Rosalia Arnaboldo v. Daidola

Affranti dall'immenso dolore ne partecipano i figli: **Pietro, Francesco** colla moglie **Maria Zubiana, Giulio** colla moglie **Maria Giachino** e bimbi **Ernestina** e **Giovanni**; la figlia **Raimonda**; il fratello, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 15,30, partendo da via S. Francesco da Paola 20. Si dispensa dalle visite, non fiori ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

La Ditta **Allora e Daidola** partecipa con profondo dolore la perdita della signora

Rosalia Arnaboldo v. Daidola

madre amatissima dei signori Daidola.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Impiegati e Maestranze della **S. A. I. Capamianto** annunciano con dolore la perdita della Signora

Gisella Cella ved. Cominetti

Suocera del loro Amministratore Unico Sig. Dott. Ing. Cav. Uff. Gino Gori. (1556)

Torino, 26 aprile 1937-XV.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. I. Capamianto** annunciano la dolorosa perdita della Signora

Gisella Cella ved. Cominetti

Suocera del Dott. Ing. Cav. Uff. Gino Gori Amministratore Unico della Società. (1556)

Torino, 26 aprile 1937-XV.

Stamane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, è tornata a Dio l'anima eletta di

Carlotta Adriano nata Rizzo
d'anni 66

Ne danno il tristissimo annuncio con animo angosciato il marito notaio **Giovanni Battista**; i figli **Gabriella** e consorte, geom. **Vittorio**, avv. **Francesco** e consorte, e geom. **Mario**; il fratello dott. **Cesare** e consorte; i nipoti e parenti tutti.

Mondovì, 25 aprile 1937-XV.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 26 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale di Santa Croce. (110

(Impresa Serretti - Mondovì)

MEMENTO

Chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, giovedì 29 aprile dalle ore 8 alle 10 Messe Anniversarie per la compianta **CATERINA PRIORI Ved. Prof. GIAMBATTISTA BRIZIO**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera. 16337

1 metro e 30 di neve al Sestriere

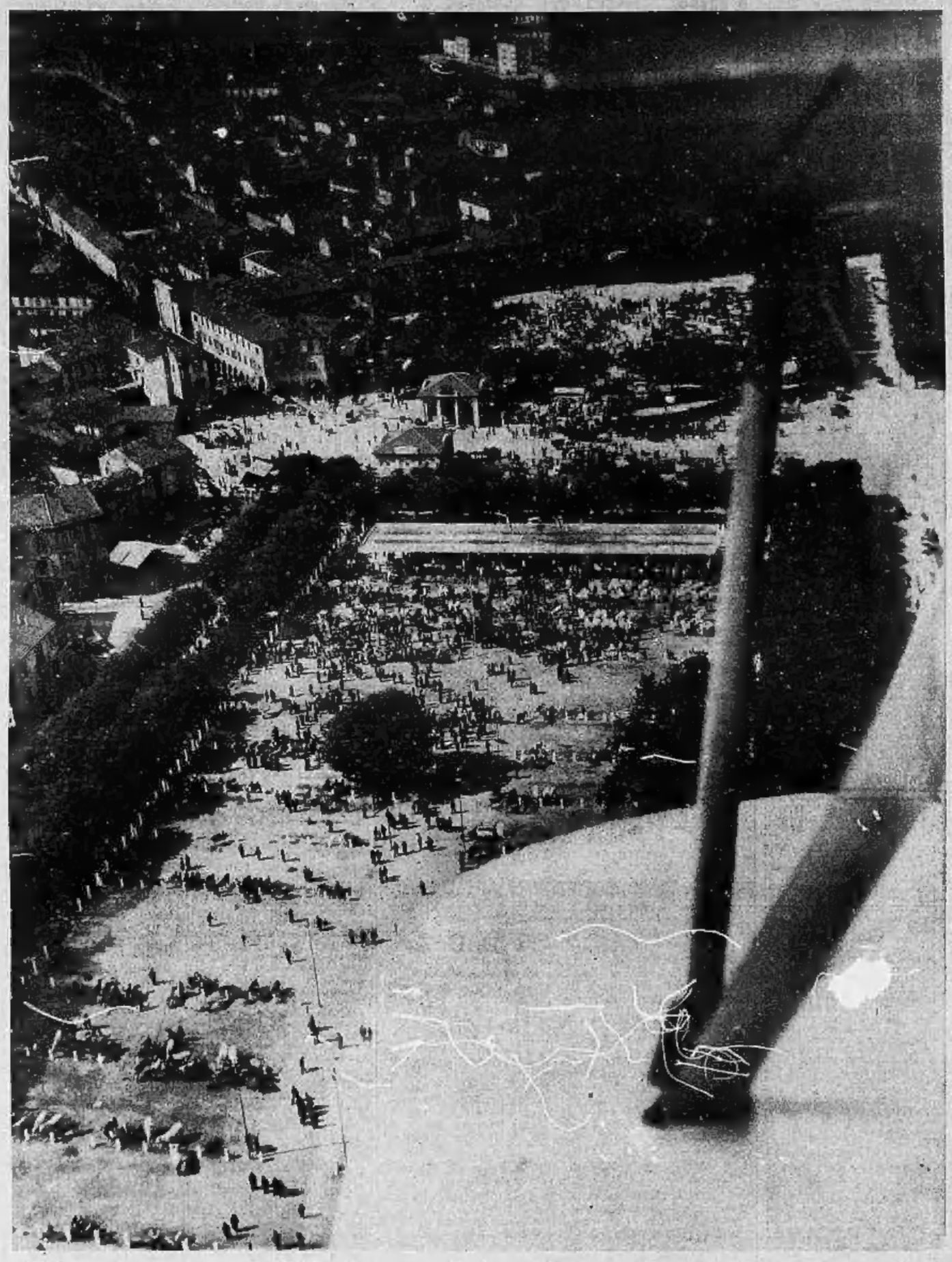
Funivie in funzione fino al 15 Maggio

Albergo Torre aperto

Fino al 16 maggio vigono i biglietti ferroviari festivi a tariffa ridotta Torino-Oulx-Sestriere.

(Autobus in coincidenza a Oulx coi treni partenti da Torino P. N. alle ore 6,26 e 7,57).

Fotocronache di STAMPA SERA



Stamane ad Alessandria: in volo sul mercato

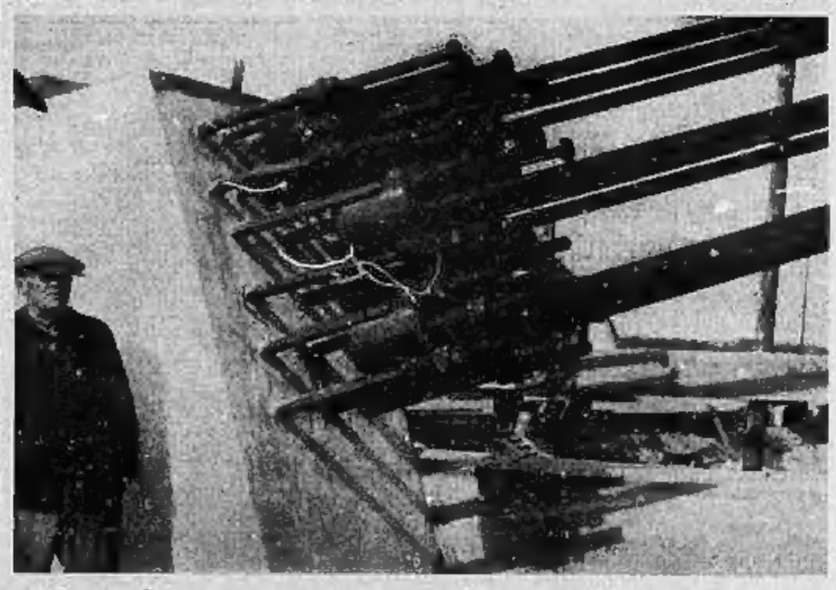
Con il tradizionale mercato dei buoi si è svolta stamane una delle più caratteristiche e importanti manifestazioni della quattro volte centenaria Fiera di San Giorgio organizzata con pieno successo in questi giorni ad Alessandria. Di essa presentiamo questa splendida visione aerea presa da bordo del nostro apparecchio *G. 8 I-Stamp.* pilotato da Maner Lualdi

I soldati di Mola verso Bilbao

Falangisti di Navarra fra le conquistate trincee abbandonate dagli sconfitti miliziani baschi presso il ganglio strategico di Ellorio.

Ventidue vite salvate da un battelliere

Questo battelliere americano collabora al recupero di un autobus precipitato nel fiume dopo averne tratti in salvo i ventidue passeggeri.

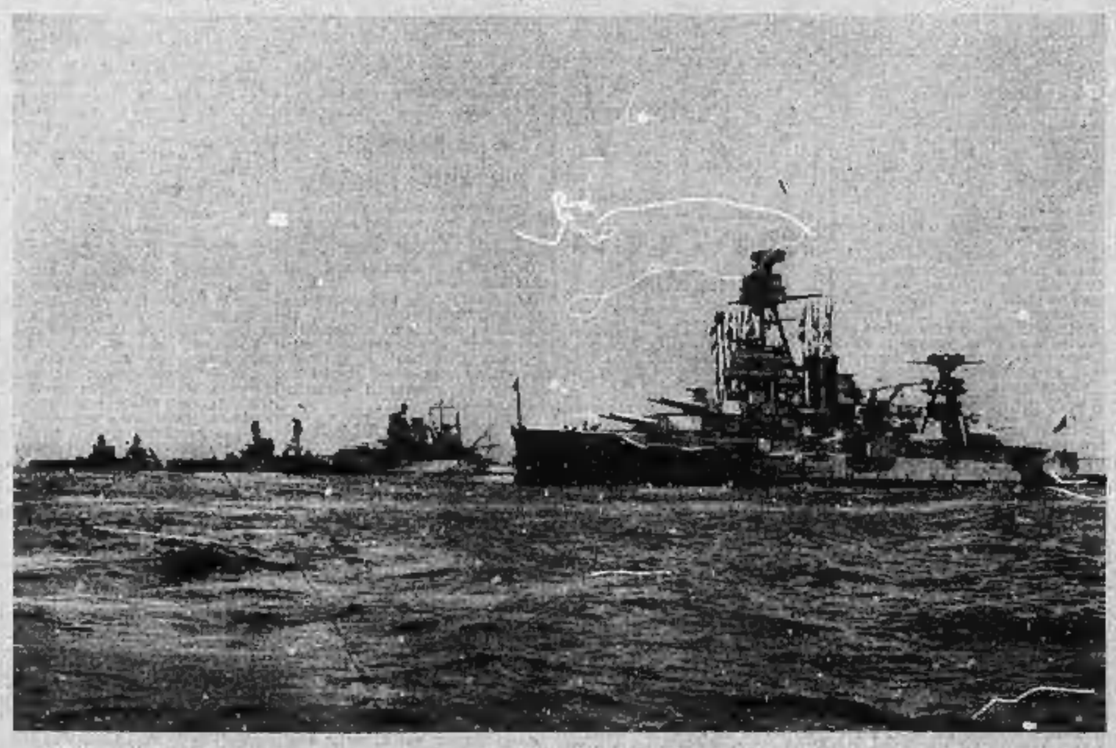


Non è un nuovo ordigno di guerra...

...ma più semplicemente il fascio dei poderosi sostegni dei nuovi giganteschi cavi gettati attraverso la Loira presso Angers.

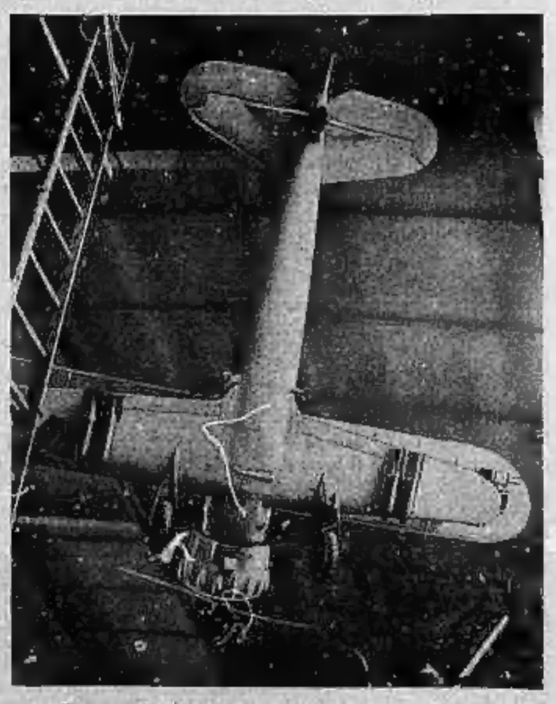
Sulla Bayreuth-Norimberga

Uno spettacolo interessante offre questa possente macchina in azione sulla costruenda autostrada da Bayreuth a Norimberga. Essa trasporta le enormi colate di cemento che vedete



Grandi manovre della flotta americana

Arizona, Nevada, Idako e *Texas* sono i nomi di questi quattro incrociatori degli Stati Uniti che qui vedete all'ancora nella baia di S. Pedro prima dell'inizio delle manovre della flotta americana.



In aria, ma non per volare

Questo nuovo apparecchio da bombardamento resterà in aria per lungo tempo, ma non batterà alcun primato, poichè sarà appeso al soffitto della Mostra aeronautica nazista di Berlino.